



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art 123 *bis* TUF e dell'art. 89 bis Regolamento Emittenti Consob
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sito Web: www.mps.it

Esercizio cui si riferisce la Relazione: 2010

Data di approvazione della Relazione:

Siena, 28 Marzo 2011

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	7
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	9
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	9
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	9
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	9
h) <i>Clausole di change of control</i>	10
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	10
l) <i>Attività di Direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)</i>	10
m) <i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	11
3. COMPLIANCE	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1. <i>Nomina- sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	11
4.2. <i>Composizione</i>	13
4.3. <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	19
4.4. <i>I Poteri</i>	20
4.5. <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	20
4.6. <i>Organi delegati</i>	21
4.7. <i>Altri Consiglieri esecutivi</i>	21
4.8. <i>Amministratori Indipendenti</i>	21
4.9. <i>Lead Independent Director</i>	22

5. PIANO INDUSTRIALE	22
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	25
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	27
7.1. Comitato per la Responsabilità Sociale d'Impresa	27
7.2. Comitato per le Nomine	27
7.3. Comitato per la Remunerazione	28
7.4. Comitato degli Amministratori Indipendenti	28
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	29
9. LA BANCA E I SUOI DIRIGENTI STRATEGICI	32
10. REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	32
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	33
11.1. Composizione e funzionamento del Comitato	33
11.2. Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno	34
11.3. Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001	36
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	37
12.1. Modello di Governo	37
12.2. Principi guida e componenti del sistema dei controlli	38
12.3. I ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali nel sistema dei controlli	38
12.4. Rapporti con Autorità di Vigilanza	39
12.5. Valutazione del sistema dei Controlli Interni	39
12.6. Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria	40
12.7. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa Finanziaria	40
12.8. Ruoli e Funzioni coinvolte	41
12.9. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	43
12.10. Società di Revisione	44
12.11. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	44
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	45
14. NOMINA DEI SINDACI	46

<i>15. SINDACI</i>	<i>49</i>
<i>16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</i>	<i>50</i>
<i>17. ASSEMBLEE</i>	<i>52</i>
<i>18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</i>	<i>53</i>
<i>19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</i>	<i>53</i>

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile

Consiglio/CdA: il consiglio di amministrazione dell'Emittente

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti (come successivamente modificato) in materia di emittenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati

Relazione: la relazione di *corporate governance* e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

BANCA/BMPS/MPS: la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente Relazione è disponibile sul sito www.mps.it alla sezione “investors & ricerca”.

PREMESSA

Per la Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS), la “Corporate Governance” ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica – ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra costoro stessi, gli amministratori ed il top management. In coerenza con la nostra Missione, **consideriamo la “Corporate Governance”, la forma più alta di governo delle nostre relazioni con tutti i portatori di interesse (gli stakeholder):**

- ✓ **Creare valore per gli azionisti, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone, agli interessi di tutti gli stakeholder**
- ✓ **Essere modello di riferimento nel panorama bancario italiano in continua evoluzione, affermando la posizione di leadership del Gruppo Montepaschi quale primario Gruppo nazionale**
- ✓ **Sviluppare il senso di appartenenza al Gruppo, valorizzando nel contempo le differenze culturali e mantenendo un forte radicamento di ciascuna azienda nel territorio in cui opera**

Missione del Gruppo Montepaschi

Gli organi della società operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità. Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico esauriente, BMPS si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli stakeholder vengano prese in considerazione e che la loro soddisfazione rappresenti un obiettivo per la Direzione dell'azienda.

Sistema di Governo societario

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

L'adesione al Codice si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari, e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, per quanto riguarda il sistema di amministrazione e controllo, esso è di tipo tradizionale, caratterizzato per la presenza di:

- **Consiglio di Amministrazione**, con funzioni di indirizzo e supervisione strategica;
- **Collegio Sindacale** che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo contabili dell'azienda, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate cui la Banca ha aderito e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 (TUF);
- **Assemblea dei soci**, competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e ai relativi

compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, a fusioni, scissioni, aumenti di capitale e su ogni eventuale modifica dello Statuto, alla nomina della società di revisione contabile.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 27/01/2011

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: €.4.502.410.157, 20

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	n° azioni	% rispetto al c.s.	quotato/non quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	5.569.271.362	82,8759	quotate	=
Azioni privilegiate	1.131.879.458	16,8434	non quotate	privilegio nella ripartizione degli utili
Azioni di risparmio	18.864.340	0,2807	non quotate	privilegio nella ripartizione degli utili

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione:

	quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H.")	Quotato (Borsa di Lussemburgo)	€ 470.595.675,71 (ammontare complessivo)	Azioni ordinarie pro-rata	178.933.717

Con riferimento all'emissione di titoli obbligazionari convertibili Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H."), come da delibera assembleare del 15 Gennaio 2004, nella finestra di conversione del Settembre 2010 non sono pervenute richieste di conversione al prezzo di conversione di € 2,63.

Conseguentemente il numero delle azioni ordinarie è rimasto invariato a n. 5.569.271.362 azioni come il capitale sociale di € 4.502.410.157,20.

Le azioni emesse al servizio del "F.R.E.S.H." alla data del 30 Settembre 2010 sono n. 85.057.811 del valore nominale di € 0,67 per un importo complessivo di € 56.988.733,37.

L'Assemblea del 3 Dicembre 2010 ha modificato l'ottavo comma dell'art. 6 dello Statuto sociale adeguando sia il numero massimo di azioni da emettere da 213.414.634 a 263.991.528, sia il relativo valore da 142.987.804,78 a 176.874.323,76.

Per quanto ovvio si precisa che, in occasione di ogni modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale in concomitanza con l'emissione di nuove azioni a fronte di richieste di conversione di "F.R.E.S.H.", dovranno essere aggiornati i valori relativi al numero totale delle azioni complessivamente emesse.

La richiesta di conversione dalla data del 30 Settembre 2010 potrà essere avanzata in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle Imprese un'attestazione dell'aumento di capitale sociale in misura corrispondente al valore nominale delle azioni emesse.

Relativamente ai piani di incentivazione a base azionaria (*stock grant*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuati mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS S.p.A., si rimanda a quanto comunicato a norma dell'art. 84 bis del Regolamento CONSOB n. 11971/99 – Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori. Si precisa che l'attuazione dei piani ancora in essere non ha comportato aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale, in quanto le azioni occorrenti

sono state acquistate sul mercato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, nel rispetto delle correnti modalità di intermediazione del mercato azionario ed esclusivamente sul mercato gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ed in osservanza di quanto stabilito all'art. 2.6.7 del Regolamento dalla medesima emanato.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono norme statutarie che prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli. Si segnala tuttavia che l'art. 6 dello Statuto prevede che l'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

Inoltre, in nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento CONSOB n. 11971, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono (aggiornate al 31/12/2010):

Dichiarante	Azionista diretto	Quote % su capitale ordinario	Quote % su capitale votante	Quote % su totale capitale sociale
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	45,68	54,86	54,98
J.P. Morgan Chase & Co. (*)	JP Morgan Securities Ltd JP Morgan Whitefriars Inc.	5,54	4,59	4,58
Caltagirone Francesco Gaetano	Caltagirone Editore S.p.A. – Mantegna 87 S.r.L. – SO.FI.COS S.r.L. – Finced S.r.L. - Fincal S.p.A. – Capitolium S.p.A.	4,81	4,00	3,99
AXA SA	Varie società del proprio Gruppo	4,56	3,79	3,78
Unicoop Firenze Soc. Coop. a RL	Unicoop Firenze Soc. Coop.	3,32	2,76	2,75

(*) JP Morgan Chase & Co detiene indirettamente la nuda proprietà di un numero di azioni ordinarie pari al 5,30% del capitale sociale ordinario, tramite JPMorgan Securities Ltd e JPMorgan Whitefriars, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso, fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera e), TUF)

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi intestatario delle azioni ordinarie BMPS S.p.A. rivenienti dall'esecuzione dei piani di incentivazione a base azionaria (*stock grant*) potrà esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto

In merito all'esistenza di limiti al possesso di titoli stabiliti dallo Statuto che possono avere come conseguenza eventuali restrizioni all'esercizio del diritto di voto, si precisa che ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, nessun socio, ad eccezione della Fondazione MPS, potrà possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura superiore al 4% del capitale della Società. Ai fini del computo del suddetto limite di possesso azionario, di cui al primo e secondo comma dell'art. 9 dello Statuto, si terrà conto anche delle azioni detenute tramite fiduciaria e/o interposta persona, e in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato; e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

g) Accordi tra azionisti

Per quanto concerne l'esistenza di sindacati di voto o di blocco o, comunque, di patti parasociali o di patti e accordi di alcun genere in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse e di cui all'art. 122 del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria (D.Lgs. 58/98), la Società ha ricevuto in data **31 luglio 2009** comunicazione inerente il rinnovo tacito **fino al 15 gennaio 2013** del Patto di Consultazione, *concernente regole di comportamento e pattuizioni per l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee della Banca e per il caso di vendita e/o disposizione delle azioni ordinarie della Banca oggetto del patto medesimo*, stipulato in data 15 gennaio 2007 e successivamente modificato con l'Accordo del 29 marzo 2008, tra n. 50 azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. avente ad oggetto n. **161.696.084** azioni ordinarie della Banca, corrispondenti al **2,9156%** delle azioni ordinarie e al **2,42139%** della azioni con diritto di voto, così suddivise

<i>Azionista</i>	<i>% su azioni ordinarie</i>
Gorgoni Lorenzo	0,5263%
Palumbo Mario	0,2678%
Leuzzi Gina	0,1934%
Montinari Dario	0,1779%
Montinari Piero	0,1779%
Montinari Pantaleo Nicola	0,1725%
Gorgoni Antonia	0,1449%
Montinari Sigilfredo	0,1232%
Montinari Andrea	0,1232%
Montinari Luisa	0,1038%
Verderamo Enrica	0,1001%
n. 39 azionisti detentori di partecipazioni inferiori allo 0,10%	0,8045%
TOTALE	2,9156%

e quindi complessivamente n. 50 azionisti ordinari.

h) Clausole di change of control

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., a servizio della emissione di Preferred Securities Convertibili, per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie, valore così adeguato dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2010, con godimento dal giorno della conversione, del valore nominale di euro 0,67, valore così adeguato dall'Assemblea dei soci del 15 dicembre 2005, per un importo di massimi euro 176.874.323,76, valore così adeguato dalle Assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010 in valore nominale, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2009, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle Preferred Securities Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale in misura corrispondente al valore nominale delle azioni emesse. A fronte delle richieste di conversione di Preferred Securities pervenute alla data del 30 settembre 2010, sono state complessivamente emesse n. 85.057.811 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,67, per un importo di € 56.988.733,37.

L'Assemblea ordinaria del **27 Aprile 2010** ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., previa revoca dell'autorizzazione esistente per quanto non utilizzato, l'acquisto di azioni proprie della Banca, al fine di sostenere sul mercato la liquidità delle azioni, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
- il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore per più del 30% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto. Il prezzo massimo di acquisto non potrà essere superiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà essere complessivamente superiore a n. 70.000.000;
- gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui agli artt. 132 del D. Lgs. 58/98 (l'UF), 144 – bis comma 1 lett. b) e c) del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche o integrazioni, ovvero secondo le modalità stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali.

Al 31 dicembre 2010 le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n. 21.773.647.

l) Attività di Direzione e Coordinamento

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Conformemente alle politiche di remunerazione approvate dall'assemblea del 25 giugno 2009, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (cfr. punto 8).

3. COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS, all'esito della ricognizione del modello organizzativo esistente all'interno della Banca, ha aderito con delibera del 5 aprile 2007, quale punto di riferimento per un'efficace "Corporate Governance", al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (di seguito "Codice"), approvato nel marzo 2006 dal "Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate". Suddetto codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa italiana (www.borsaitaliana.it).

Né BMPS né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di BMPS medesima.

4. CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina - sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette.

Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun Amministratore di BMPS potrà al contempo ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra dovrà darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiarerà l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La nomina dei componenti del consiglio di amministrazione avviene mediante votazione di liste di candidati presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati, specificatamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni di almeno due candidati attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati dovranno dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, coloro che hanno presentato le liste, contestualmente al deposito delle liste o successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste, dovranno presentare e/o recapitare presso la sede della Società la certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione suddetta, determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste saranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato alcun amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge:

(i) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista;

(ii) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalle altre liste, sarà eletto, fra i candidati indipendenti presentati nelle medesime liste, quello che avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge e tale amministratore provenga dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalle altre liste, quello che, fra i candidati indipendenti in esse presentati, avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge e tale amministratore provenga da una lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti, risulterà eletto quale secondo amministratore indipendente, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge.

Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio, valgono le disposizioni di legge e di Statuto. Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Non esistono piani per la successione degli amministratori esecutivi, né sono previsti appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Gli Amministratori possono essere revocati dall'assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

Per le modifiche statutarie si applicano le norme legislative e regolamentari vigenti.

4.2. Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto da 12 membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Ciascuno dei membri possiede i requisiti richiesti dalle norme.

All'assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 sono state presentate n. 3 liste, di cui:

1) **Lista n. 1** - Fondazione Monte dei Paschi di Siena detentore del 45,87% del capitale sociale ordinario ha presentato per il Consiglio le candidature di: Giuseppe Mussari, Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Graziano Costantini, Alfredo Monaci e Andrea Pisaneschi;

2) **Lista n. 2** - Società Caltagirone Editore SpA, Fincal SpA, Capitolium SpA, Mantegna 87 Srl, Fincel Srl e So.Fi.Cos Srl - che possiedono il 4,72% del capitale ordinario di BMPS e sono controllate direttamente o indirettamente dal Cav. Lav. Gaetano Caltagirone – dall'Unicoop Firenze Soc. Coop. – che possiede il 3,34% del capitale ordinario di BMPS – e da un gruppo di soci rappresentato dal Dott. Lorenzo Gorgoni che insieme detiene il 2,96% del capitale ordinario di BMPS; questi soci si sono riuniti in un patto parasociale scioltosi automaticamente al termine dell'assemblea rappresentando insieme l'11,02% del capitale ordinario di BMPS ed hanno presentato per il Consiglio le candidature di : Francesco Gaetano Caltagirone, Turiddo Campaini, Lorenzo Gorgoni, Carlo Querci, Massimiliano Capece Minutolo e Mario Delfini;

3) **Lista n. 3** - Axa S.a. titolare in proprio e congiuntamente a società dalla stessa controllate di una partecipazione pari al 4,58% del capitale ordinario di BMPS ha presentato una lista per l'elezione del Consiglio indicando quali candidati: Frédéric Marie de Courtois d'Arcollierés, Paolo Andrea Rossi.

E' stato dichiarato che non sussistono collegamenti tra liste.

La votazione ha dato il seguente esito:

- **Lista n. 1:** totale voti 1.187.806.420, percentuale votanti 50,330676%, percentuale capitale sociale 21,417538%;
- **Lista n. 2:** totale voti 945.157.193, percentuale votanti 40,048950%, percentuale capitale sociale 17,042289%;
- **Lista n. 3:** totale voti 222.034.216, percentuale votanti 9,408210%, percentuale capitale sociale 4,003536%.

Sono risultati eletti: Giuseppe Mussari, Francesco Gaetano Caltagirone, Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Turiddo Campaini, Lorenzo Gorgoni, Graziano Costantini, Andrea Pisaneschi, Carlo Querci, Alfredo Monaci, Frédéric Marie de Courtois d'Arcollierés, Massimiliano Capece Minutolo.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Giuseppe Mussari. Da aprile 2006 Presidente di Banca Mps. Si è laureato in giurisprudenza all'Università di Siena con il massimo dei voti. Esercita la professione di Avvocato dal 1993; è stato anche Presidente della Camera Penale senese. Consigliere di amministrazione e Presidente di vari enti e società, è membro del Consiglio e del Comitato Esecutivo dell'ABI e, dal maggio 2007, del Supervisory Board di Axa S.A.. Dal 15

luglio 2010 è Presidente dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto la carica di Presidente della Fondazione MPS.

Francesco Gaetano Caltagirone. Inizia nel 1966 fondando l'impresa immobiliare che nel giro di 15 anni diventa la prima in Italia, nel 1984 acquisisce il controllo e assume la Presidenza della Vianini S.p.A., una delle maggiori società di costruzioni generali quotata in Borsa (ora Caltagirone S.p.A.). Successivamente amplia la propria attività ai settori del cemento e dei *media*, dando vita ad uno dei principali gruppi imprenditoriali italiani, che annovera cinque società quotate in borsa, importanti partecipazioni strategiche ed una crescente presenza sul piano internazionale. Oltre che Presidente di Caltagirone S.p.A. (quotata a Milano), Caltagirone Editore S.p.A. (quotata a Milano), Il Messaggero S.p.A., Il Gazzettino S.p.A., Eurostazioni S.p.A. ed Associazione Amici della LUISS, è Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere di Aalborg Portland, Cimentas (quotata a Istanbul), ICAL S.p.A., FGC S.p.A., Auditorium-Musica per Roma, Associazione Bancaria Italiana, Università LUISS e Fondazione Cini. Amministratore Unico di Gamma S.r.l e Pantheon 2000 S.p.A.. Francesco Gaetano Caltagirone è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 27 aprile 2006 .

Ernesto Rabizzi. Dal 1963 al 2000 è stato dipendente di Banca Monte dei Paschi di Siena, dove da ultimo ha ricoperto il ruolo di Dirigente. Dal 2001 al 2004 è stato membro della Deputazione Generale della Fondazione MPS, dal 2004 al 2006 Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena, dal 2004 al 2006 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università per Stranieri di Siena. Attualmente ricopre gli incarichi di Presidente della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena (maggio 2006), Presidente del Consorzio Operativo del Gruppo MPS (giugno 2006) e Presidente di Consum.it (aprile 2007), Vice Presidente di Biofund S.p.A., nonché Consigliere di Banca Antonveneta S.p.A., Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e Consigliere del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS e dal Maggio 2009 Consigliere della Fondazione Toscana Life Sciences. Ernesto Rabizzi è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 30 aprile 2006.

Fabio Borghi. Da settembre 2001 ad aprile 2003 è stato membro della Fondazione MPS e da aprile 2002 ad aprile 2004 Membro del Consiglio di Amministrazione di Siena Biotech S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma e Unipol Gruppo Finanziario. E'attualmente Presidente di MPS Gestione Crediti, Presidente del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS e Consigliere della Cassa di Previdenza Aziendale per il personale di BMPS, nonché Consigliere di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e Presidente di Crossing Europe GEIE. Fabio Borghi è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2003.

Turiddo Campaini. Dal 2008 è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze soc. coop., di cui è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1973 al 2007. Dal 2002 al 2007 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Brico Business Cooperation S.r.l. Nell'anno 2006 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A. . Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS, incarico che ricopre ininterrottamente dall'aprile 2003, membro del Consiglio di Amministrazione di MPS Capital Services e membro del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia.

Massimiliano Capece Minutolo. Conseguita la maturità classica si è laureato in Ingegneria Civile dei trasporti presso la prima Università di Roma La Sapienza. E' iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma al n. 16543/92. E' Dirigente d'Azienda in Vianini Lavori S.p.A.. Attualmente risulta: Consigliere di Amministrazione della Caltagirone S.p.A. (quotata); della Vianini Lavori S.p.A. (quotata); della Cementir Italia S.r.l (partecipata della Cementir Holding S.p.A. quotata); della Cimentas A.S. (quotata alla Borsa Valori di Istanbul); della Finanziaria Italia 2005 S.p.A.; di Grandi Stazioni S.p.A.; della Romana Partecipazioni 2005 S.r.l; dell'Immobiliare Caltagirone S.p.A.; del Consorzio Ponte di Nona; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Unione Generale Immobiliare S.p.A.; Amministratore Unico della Porto Torre S.p.A.; della Cogeim S.r.l.; dell'Ammiraglio Bergamini S.r.l.; della Colli di Anguillara S.r.l., della Margherita 2004 S.r.l.

Graziano Costantini. Laureato in Scienze Economiche e Bancarie è iscritto nel Registro dei Revisori contabili con decorrenza giuridica 21 aprile 1995. Ha svolto l'incarico di Deputato Generale presso la Fondazione MPS dal 2001 al 6 aprile 2009. Alla data di nomina era membro con incarichi di amministrazione e controllo: Giunta Confesercenti di Siena, Consigliere di Fortezza S.r.l. (Gruppo Etruria), Consigliere

Delegato CRAI Toscana Soc. Coop. r.l. (ora Etruria Soc. Coop. r.l.), Presidente Collegio Sindacale Mens Sana Basket S.r.l., Presidente Etruria C&C S.r.l. (Gruppo Etruria), Vice Presidente Toscana Discount S.r.l. (Gruppo Etruria), Consigliere G.M.S. S.r.l. (Gruppo Etruria). Consigliere della Sansedoni S.p.A. dal 12 ottobre 2009 e membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dal 29 aprile 2009.

Frédéric Marie de Courtois d'Arcollierès. Laureato in Ingegneria presso la Scuola Nazionale Superiore delle Telecomunicazioni di Parigi e in seguito in Management presso il Collegio degli Ingegneri (Ecole Nationale des Ponts et Chaussées).

Ha iniziato la sua carriera presso la CGI Informatique in Germania nel 1989, per poi entrare nella società UAP (fusasi con AXA nel 1996) presso il Dipartimento Finanza.

Ha ricoperto vari incarichi all'interno del Gruppo AXA fra cui: Deputy CEO di AXA Re (2001-2003); AXA Giappone: CFO (2003 – 2006) Deputy CEO (2006 – 2007) CEO AXA ASIA P&C (2006 – 2007), Presidente del CdA di AXA Japan Holding (2006-2007), Consigliere di AXA Life Japan e AXA Direct Japan (2003 – 2007).

Dal 2007 è Amministratore Delegato delle Compagnie AXA MPS Vita e Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A. a Roma, Presidente di AXA MPS Financial Ltd, e membro del Consiglio di Amministrazione di AXA Assicurazioni S.p.A. ed IPAS S.p.A.. Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 29 aprile 2009.

Lorenzo Gorgoni. Laureato in Economia e Commercio, dal 1973 al 1985 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A., dal 1978 al 1985 Amministratore delegato, dal 1991 al 1993 Vice Presidente e dal 1993 al 2000 Vice Presidente Vicario. Dal 1988 al 1990 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A., dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo della Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Attualmente è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Telecom Media S.p.A.. Lorenzo Gorgoni è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2003. Da maggio 2010 è Consigliere del Fondo Italiano d'Investimento SGR e da agosto 2010 Consigliere di Invitalia - Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A..

Onorificenze: Cavaliere del Lavoro dal 1° giugno 2002.

Alfredo Monaci. Iscritto all'albo dei Giornalisti della Toscana dal 1987. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione della Sandonato S.r.l. (2003/2004), dell'Immobiliare Novoli S.p.A. (2003/2004), della Sansedoni S.p.A. (2002/2006 con l'incarico di Vice Presidente), nonché dal 1998 al 2005 membro del Comitato Permanente dell'Istituzione Museale Santa Maria della Scala di Siena; membro del Consiglio di Amministrazione in rappresentanza della C.C.I.A. di Siena, della EUROBIC Toscana (Poggibonsi – Si); dal 20 ottobre 2009 è Presidente di Biverbanca; dal 29 aprile 2009 membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente; dal 16 aprile 2010 Presidente del Consiglio di Amministrazione di MPS Immobiliare S.p.A.; da luglio 2010 Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e da gennaio 2011 Presidente di Fabrica Immobiliare Sgr S.p.A..

Andrea Pisaneschi. Laureato in Giurisprudenza, è iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1985. Dal 1997 è Professore Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università di Siena, Facoltà di Giurisprudenza. Attualmente è Presidente di Banca Antonveneta, nonché consigliere di AXA MPS Assicurazioni Vita, di AXA MPS Assicurazioni Danni. Andrea Pisaneschi, è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2003.

Carlo Querci. Laureato in Giurisprudenza, ha esercitato la professione forense dal 1957 al 1980. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente di Banca Steinhauslin S.p.A. nei periodi 1968-1981 e 1992-1997. E' stato membro e successivamente Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma. Attualmente è Consigliere di Monte Paschi Banque s.a. (Parigi) e di Banca Antonveneta. Carlo Querci è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dal maggio 1997.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indipendenti da TUF e Codice	% C.d.A	Altri Incarichi
Giuseppe MUSSARI	Presidente	30.04.06	M		X		93%	2 (di cui uno in Soc. assicurativa)
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	Vice Presidente	30.04.06	m		X		50%	11 (di cui 1 in Soc. assicurativa e 3 in Soc. quotate)
Ernesto RABIZZI	Vice Presidente	30.04.06	M		X		100%	4 (di cui 2 in Soc. bancarie e finanziarie del Gruppo MPS)
Fabio BORGHI	Consigliere	30.04.06	M		X		93%	2 (di cui 2 in Soc. bancarie e finanziarie del Gruppo MPS)
Turiddo CAMPAINI	Consigliere	30.04.06	m		X		71%	3 (di cui una Soc. bancaria del Gruppo MPS)
Massimiliano CAPECE MINUTOLO	Consigliere	30.04.09	m		X	X	93%	8 (di cui 3 in Soc. quotate e 1 Soc. finanziaria)
Graziano COSTANTINI	Consigliere	30.04.09	M		X	X	96%	1
Frédéric Marie de COURTOIS d'ARCOLLIERES	Consigliere	30.04.09	m		X		71%	5 (tutte Soc. assicurative)
Lorenzo GORGONI	Consigliere	30.04.06	m		X		96%	2 (di cui 1 SGR)
Alfredo MONACI	Consigliere	30.04.09	M		X		100%	2 (di cui 1 Banca del Gruppo MPS e 1 finanziaria)
Andrea PISANESCHI	Consigliere	30.04.06	M		X		93%	3 (di cui 1 Banca del Gruppo e 2 Soc. assicurative)
Carlo QUERCI	Consigliere	30.04.06	m		X	X (1)	100%	2 (entrambe Banche del Gruppo MPS)

LEGENDA

Lista: M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla Maggioranza o da una minoranza

Esec.: se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: in base allo Statuto sono indipendenti i consiglieri che siano qualificabili come indipendenti sia ai sensi del TUF che del Codice

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società per azioni: in particolare quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(1) Il Consigliere Carlo Querci è stato riconosciuto indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina con delibera del C.d.A. del 10/11/2010 (cfr. punto 4.8 Amministratori indipendenti)

Nominativo	Carica	CE	CN	CAI	% CAI	CR	% CR	CCI	% CCI
Giuseppe MUSSARI	Presidente								
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	Vice Presidente								
Ernesto RABIZZI (*)	Vice Presidente							C	
Fabio BORGHI	Consigliere								
Turiddo CAMPAINI	Consigliere								
Massimiliano CAPECE MINUTOLO	Consigliere			M	100%	M	100%	M	89%
Graziano COSTANTINI	Consigliere			C	100%	M	66%	M	95%
Frédéric Marie de COURTOIS d'ARCOLLIERES	Consigliere								
Lorenzo GORGONI	Consigliere					C	100%		
Alfredo MONACI	Consigliere								
Andrea PISANESCHI (*)	Consigliere							C	95%
Carlo QUERCI (**)	Consigliere			M	100%				

LEGENDA

CE: Comitato esecutivo – non costituito

CN: Comitato nomine – non costituito

CAI: Comitato Amministratori indipendenti costituito in data 10/11/2010, C/M se coordinatore o membro del comitato

% CAI: indica la presenza in termini percentuali del consigliere alle riunioni del comitato

CR: Comitato della Remunerazione, C/M se coordinatore/membro del comitato

% CR: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato

CCI: Comitato per il Controllo Interno, C/M se coordinatore/membro del comitato

% CCI: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato

Il Comitato per la Remunerazione in carica dal 27/05/2009 è formato dai seguenti Consiglieri: Lorenzo Gorgoni (coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo (indipendente) e Graziano Costantini (indipendente).

Il Comitato per il Controllo Interno in carica dal 27/05/2009 era formato dai seguenti Consiglieri: Andrea Pisaneschi (fino al 10 febbraio 2011-coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo (indipendente) e Graziano Costantini (indipendente).

Dall'11 Febbraio 2011 è subentrato al Consigliere Pisaneschi il Consigliere Ernesto Rabizzi, nominato quale coordinatore al 1° Comitato utile del 24 febbraio 2011.

Il Comitato degli Amministratori Indipendenti istituito in data 10/11/2010 è formato dai seguenti Consiglieri: Graziano Costantini (ind-Coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo (ind) e Carlo Querci (ind).

(*) Dall'11 febbraio 2011 è subentrato al Consigliere Pisaneschi il Consigliere Ernesto Rabizzi, nominato quale coordinatore dal Comitato del 24 Febbraio 2011.

(**) riconosciuto indipendente dal 10/11/2010 .

Autovalutazione del CdA

Contestualmente all'approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Codice di autodisciplina delle società quotate e dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e anche dal proprio Regolamento, ha provveduto a effettuare anche l'autovalutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto delle strategie perseguite e del contesto in cui la banca opera, nonché delle attività svolte, esprimendosi positivamente circa l'adeguatezza delle proprie dimensioni, della propria composizione, della propria professionalità, come tipologia e varietà di competenze e esperienze nel suo complesso, del proprio funzionamento.

Per la propria autovalutazione il CdA ha tenuto in considerazione i risultati dei questionari che, quale attività propedeutica, il Comitato degli Amministratori Indipendenti ha predisposto e inviato a tutti i consiglieri al fine di ottenere il giudizio di ogni componente del CdA circa i seguenti aspetti relativi all'organo amministrativo:

- * Struttura e composizione
- * Mission e funzioni
- * Relazioni con il management
- * Funzionamento
- * Organizzazione e funzionamento dei comitati interni

Il Consiglio, sulla scorta delle risultanze dei questionari, sui quali è stato osservato il massimo anonimato, ha contestualmente ritenuto che per tutti gli aspetti indicati, si possa concludere per un complessivo giudizio positivo del C.d.A., che sostanzialmente conferma quello scaturito dalla precedente autovalutazione.

Anche per i Comitati interni è stata valutata con giudizio sostanzialmente positivo l'adeguatezza di ruolo, finalità e composizione dei comitati stessi, anche in riferimento al funzionamento, all'interazione e ai flussi informativi con il management e con il C.d.A.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Con riguardo ai limiti al cumulo degli incarichi rivestiti dagli Amministratori in altre società, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, adottato nel 2009, prevede che a titolo indicativo, può ritenersi compatibile con l'efficace svolgimento delle funzioni di amministratore della Banca ricoprire cariche sociali, oltre a quella in BMPS, in 6 società per azioni al di fuori del Gruppo Montepaschi e non su designazione di questo. In proposito, più incarichi sino a un massimo di quattro all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due. A questo si aggiunge il limite di massimo n. 3 incarichi - salvo casi eccezionali - in società del Gruppo Montepaschi - esclusa la Capogruppo - o in altre società su designazione del Gruppo stesso. Questo risponde più che a ragioni di tempo disponibile e adeguatezza nello svolgere il ruolo di amministratore, alla necessità di mantenere su livelli contenuti gli emolumenti complessivi corrisposti agli esponenti del Gruppo. Tale limite dei tre incarichi costituisce un adeguato presidio atto a preservare l'indipendenza degli amministratori dal punto di vista dei rapporti patrimoniali con l'Emittente ed il Gruppo di appartenenza, in conformità con quanto previsto dal quadro normativo ed interpretativo vigente. Il Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui provvede ad effettuare le designazioni - o il Presidente nel caso delle procedure di consultazione - vigila affinché tale limite venga costantemente rispettato anche dal punto di vista sostanziale, e, con esso, la salvaguardia della caratteristica di indipendenza dell'amministratore.

La valutazione dei limiti al cumulo degli incarichi, prevista dalla normativa vigente, tiene conto più della sostanza che del mero computo numerico delle cariche ricoperte dal singolo; avviene, quindi, considerando le tipologie di carica (es. consigliere esecutivo o non esecutivo), la natura e le dimensioni della società in cui gli incarichi sono ricoperti (es. società quotate o non quotate), gli emolumenti previsti (nel caso si tratti di cariche all'interno del Gruppo o in altre società su designazione di questo), le circostanze specifiche e, in ogni caso, avendo quale principale criterio di riferimento l'interesse della Banca.

Per gli Amministratori nominati in data 29/04/2009 l'Assemblea ha avuto modo di valutare le compatibilità degli incarichi dagli stessi ricoperti in altre società con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca.

Gli Amministratori, nel rispetto dei loro doveri di correttezza, trasparenza e informazione, sono tenuti ad informare con tempestività il Consiglio di ogni variazione rispetto alle dichiarazioni rilasciate in merito alla sussistenza dei requisiti ed alle cariche ricoperte in altre società.

Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione della presente Relazione ha provveduto a procedere alla valutazione dei limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dai propri componenti, secondo i principi e criteri disciplinati anche dal regolamento del CdA, sulla base dei curricula rilasciati dagli esponenti in occasione della nomina e aggiornati in occasione della redazione della relazione sul governo societario e dalle informazioni a disposizione della Banca, confermando la effettiva compatibilità delle altre cariche sociali ricoperte dai propri componenti, oltre a quella in BMPS, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca, in quanto, tra l'altro, nessuno dei Consiglieri risulta aver superato i limiti indicativi come sopra descritti. Tale compatibilità risulta coerente e confermata dai dati consuntivi circa la partecipazione degli amministratori alle sedute del CdA e dei Comitati interni al Consiglio, che è risultata molto elevata. Infatti, la partecipazione alle riunioni del Consiglio da parte dei singoli amministratori del presente mandato è stata in media del 88%; per quanto concerne i Comitati di CdA, la percentuale sale al 95% ca.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute 28 sedute del Consiglio di Amministrazione, con una durata media di 2h ciascuna. Per l'esercizio 2011 sono state previste n. 22 riunioni, di cui, alla data del 10 marzo, 5 si sono già tenute.

La circolazione delle informazioni è regolamentata e strutturata al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

In particolare la messa a disposizione degli atti agli amministratori e ai sindaci avviene con apposita procedura accessibile tramite intranet od extranet in modo protetto che consente a tutti i Consiglieri di prendere visione delle proposte e degli allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni preventive necessarie in tempo utile per partecipare alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, in modo consapevole e informato, in sede di riunione consiliare. Più precisamente, i documenti consiliari sono resi disponibili, per lo più al momento della convocazione della seduta e diffusione del relativo odg (5 gg prima della riunione) o nei giorni successivi non appena disponibili, inserendo i medesimi in un ambiente "Team Site" accessibile da parte dei Consiglieri, mediante password personale, tramite Internet oppure tramite l'Intranet aziendale.

Il Presidente stesso cura che siano fornite adeguate e esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei Consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare le proposte all'ordine del giorno.

L'accesso alle proposte e documentazione è consentito ai Consiglieri e ai Sindaci con modalità protette (password).

Alle riunioni del C.d.A partecipano il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale Vicario, oltre al Segretario, scelto, come previsto dallo Statuto, tra i Dirigenti della Banca.

Talvolta, sono invitati dal Presidente a prendere parte ad alcune fasi della seduta consiliari dei Dirigenti della Banca con la funzione di esplicitare più diffusamente alcuni argomenti all'odg.

Alle sedute del 2010 non ha partecipato alcun soggetto esterno alla Banca, salvo i Dirigenti di Bankit che hanno consegnato la loro relazione ispettiva.

Per motivi di riservatezza può verificarsi che relativamente ad un argomento, comunque, sempre inserito all'o.d.g., la documentazione sia fornita ai Consiglieri solamente al momento della riunione.

Quanto sopra non è mai avvenuto nel corso del 2010, anche se può essere stata integrata l'informativa all'interno della stessa riunione ad esempio per le considerazioni del CCI che in genere si riunisce 1/2 ora prima della seduta del C.d.A..

Può verificarsi, altresì, che, per motivi di urgenza, si renda necessario deliberare, tra le "varie ed eventuali", riguardo ad un argomento non inserito all'ordine del giorno; in tal caso questo avviene previo assenso di tutti i Consiglieri (anche se assenti).

4.4. I Poteri

Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto; più specificatamente lo Statuto riserva (art. 17, comma 2), in via esclusiva e non delegabile, al Consiglio alcuni poteri, tra cui:

- ✓ formulare le linee e gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo ed approvarne i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche (art. 17 comma 2 lett. a);
- ✓ vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi, delle linee e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo Bancario;
- ✓ determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa, approvare e modificare i principali regolamenti interni (art.17 comma 2 lett.c);
- ✓ esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- ✓ redigere il bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei soci;
- ✓ deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;
- ✓ nominare il Direttore Generale e deliberare altresì sulla di lui revoca, sospensione, rimozione, cessazione dall'incarico e sulla determinazione della remunerazione spettantegli;
- ✓ vigilare affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei suoi compiti, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Con deliberazione del C.d.A. del 23 novembre 2008 è stata approvata la “Direttiva di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni”, che disciplina il modello di governo del sistema dei controlli interni del Gruppo Montepaschi.

Il nuovo “*framework*” normativo - che sostituisce il precedente Regolamento di Gruppo (Reg. n. 16) - è stato disegnato in coerenza con il nuovo quadro normativo/regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standards e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione quale “Organo con funzione di Supervisione Strategica e Gestione” si assicura della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli, adottando tempestive misure correttive qualora necessario.

Si rimanda al successivo punto 12 - Sistema di Controllo Interno – per tutte le valutazioni inerenti:

- il Modello di governo
- le componenti del sistema dei controlli
- le funzioni aziendali coinvolte
- i rapporti con le Autorità di Vigilanza

4.5 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; al contempo non ricopre l'incarico di *chief executive officer*, né è l'azionista di controllo di BMPS.

Come riportato nel Regolamento del C.d.A il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione inoltre svolge un'importante funzione al fine di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti che gli vengono attribuiti dal codice civile. In particolare, con riferimento all'organizzazione dei lavori del Consiglio, al Presidente sono attribuiti i compiti di direzione dei lavori e del dibattito, di conduzione delle discussioni, con la possibilità di avvalersi del contributo illustrativo, durante le sedute dell'organo, di dirigenti della banca o di consulenti su specifici argomenti. Il Presidente del C.d.A garantisce, altresì, la circolazione delle informazioni provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

4.6 Organi delegati

Comitato esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione in carica, come detto nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 e in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, non ha provveduto a nominare al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Come sopra detto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali.

4.7 Altri Consiglieri Esecutivi

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione sono da considerarsi “amministratori non esecutivi”, in quanto: (i) l'amministratore delegato, figura prevista statutariamente (cfr. artt. 18 e 22 dello Statuto), non è stato nominato; (ii) il Comitato esecutivo, previsto agli artt. 18 e 19 dello Statuto, non è stato costituito; (iii) non vi sono amministratori che ricoprono funzioni direttive nella Banca.

4.8 Amministratori Indipendenti

L'art. 3 del Codice di Autodisciplina al quale, come detto, la Banca ha aderito con delibera del 5 aprile 2007, quale punto di riferimento per un'efficace “Corporate Governance”, indica tra i compiti del Consiglio di Amministrazione quello di valutare (i) l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma; (ii) le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori non esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione dell'emittente.

Il Consiglio ha ritenuto che la qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprima un giudizio di valore, bensì indichi una situazione di fatto, quale l'assenza di relazioni con l'emittente, o con soggetti a esso legati, tali da condizionare attualmente l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Come noto il tema inerente il possesso dei requisiti di indipendenza da parte degli Organi di amministrazione è regolato dagli artt. 147 ter e 148 del D.Lgs. 58/98 (TUF) e dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Sulla base di questi elementi il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti e, dopo aver valutato la posizione di ogni singolo amministratore sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e comunque a disposizione dell'emittente, procedeva a verificare, in data del 27 Maggio 2009, l'indipendenza dei propri esponenti aziendali nominati dall'assemblea del 29 aprile 2009 sotto il duplice aspetto addotto dalle diverse normative (TUF e Codice di Autodisciplina) e accertava l'insussistenza di qualsiasi relazione, passata o presente, fra l'emittente o soggetti legati all'emittente relativamente agli amministratori: Graziano Costantini, Massimiliano Capece Minutolo. Tale verifica veniva successivamente confermata dalla delibera consiliare del 5 agosto 2009, resasi necessaria a seguito di espressa richiesta di Banca d'Italia.

Oltre alla valutazione annuale dei requisiti dei Consiglieri effettuata dal Consiglio della seduta dell'8 aprile 2010, in data 10 novembre 2010 il C.d.A. ha effettuato una ulteriore valutazione intermedia del requisito d'indipendenza, alla luce delle risultanze del motivato parere della Consob del 20 maggio 2010 prot. 10046789, concernente l'applicabilità dell'art. 148 TUF ai soli amministratori esecutivi (di cui è stata data notizia sul sito Consob – sezione newsletter Notiziario settimanale - anno XVI – n. 21 - 24 maggio 2010).

La Consob ha evidenziato come la nomina di un amministratore indipendente di una quotata come amministratore indipendente di una o più controllate della quotata (“amministratore indipendente di gruppo”) non sia in contrasto con l'art. 147-ter del TUF che per definire gli amministratori indipendenti rinvia ai criteri di indipendenza per i sindaci previsti dall'art. 148, comma 3, in quanto detto rinvio deve essere oggetto non di una meccanica trasposizione, ma di un'interpretazione sostanziale della norma, alla luce della ratio della disciplina per cui un amministratore indipendente si contraddistingue per la sua autonomia di giudizio nei confronti degli amministratori esecutivi e per l'assenza di coinvolgimento nella gestione della società.

Pertanto, la Consob ritiene che gli amministratori cui fa riferimento la predetta disposizione debbano essere considerati solo gli amministratori con incarichi esecutivi.

In conclusione, la Consob ha ritenuto che la definizione di amministratore indipendente prevista dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF, consenta la nomina di un

amministratore indipendente di una quotata come amministratore indipendente in una o più controllate senza che ciò determini di per sé la perdita dell'indipendenza, fermo restando che occorra verificare che, come indicato dalla citata norma del TUF, la pluralità di incarichi non configuri rapporti di natura patrimoniale con la società o le società del gruppo che possano comprometterne l'indipendenza.

Il Consiglio, oltre ad aver confermato l'indipendenza, ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina, degli amministratori Massimiliano Capece Minutolo e Graziano Costantini, ha dichiarato l'indipendenza del Consigliere Carlo Querci (dal 10 novembre 2010).

In virtù del parere Consob, infatti, si è potuto accertare l'indipendenza ai sensi del TUF in quanto tale Consigliere non ricopre incarichi esecutivi né in Banca Monte dei Paschi, né in alcuna società del Gruppo Montepaschi, né risultano sussistere nei suoi confronti altre situazioni ostative ai sensi dell'art. 147 ter del TUF.

Inoltre, il Consiglio ha ritenuto che con riferimento al Prof. Carlo Querci, pur trovandosi lo stesso nella ipotesi prevista dal Codice di Autodisciplina al criterio applicativo 3.C.1.e) e cioè nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, possa essere disapplicato il criterio suddetto, in quanto la prolungata durata dell'incarico è risultata non costituire nel caso specifico una relazione tale da compromettere o anche solo condizionare l'autonomia di giudizio e il libero apprezzamento dell'operato dell'amministratore Querci - del resto espressione degli azionisti di minoranza - il quale, anzi, proprio in virtù dell'esperienza e professionalità maturata, ha dimostrato ed espresso elevate e consolidate qualità etiche e professionali che gli consentono di esprimere piena indipendenza di giudizio.

Il Collegio Sindacale, sempre in data 10 novembre 2010, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, constatando che il Consiglio ha applicato i criteri e le procedure di accertamento in conformità ai criteri previsti dalle varie norme primarie, secondarie, regolamentari, statutarie o altro.

Contestualmente all'approvazione della presente relazione, il C.d.A ha proceduto (i) a un accertamento della sussistenza dei requisiti degli amministratori, con riferimento in particolare all'indipendenza, e (ii) a confermare l'indipendenza sia ai sensi del TUF che del Codice di Autodisciplina per gli amministratori Massimiliano Capece Minutolo, Graziano Costantini e Carlo Querci, riconoscendo, così, che un numero adeguato di amministratori non esecutivi è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Il Collegio Sindacale verificherà in una prossima adunanza la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, e ne darà comunicazione nella propria Relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2010.

4.9 Lead Independent Director

Come sopra detto (cfr. punto 4.5), in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, né ricopre l'incarico di *chief executive officer*, e neppure è l'azionista di controllo di BMPS, il Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

5. PIANO INDUSTRIALE

In data 10 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Piano Industriale di Gruppo per il periodo 2008-2011**.

Il Piano Industriale, che capitalizzava i benefici degli interventi industriali progettati ed eseguiti nel precedente Piano 2006-2009, adottato a seguito dell'acquisizione di Banca Antonveneta, ha consentito di attuare una profonda ristrutturazione e trasformazione del Gruppo in grado di "liberare" valore, tanto in termini di miglioramento della performance commerciale, quanto di recupero di efficienza e di ottimizzazione della gestione dei rischi e del capitale.

L'incremento dell'efficacia commerciale è stato perseguito attraverso il rafforzamento e l'ottimizzazione della distribuzione, l'ulteriore focus sulla specializzazione del servizio per il cliente e la piena valorizzazione del nuovo assetto produttivo, tali da posizionare il Gruppo come Banca di riferimento leader nella qualità del servizio alla clientela. In particolare:

1. L'evoluzione dell'assetto distributivo secondo il principio della "dominanza" territoriale (unica Banca per singolo territorio) e la conseguente eliminazione delle sovrapposizioni esistenti. La configurazione di Gruppo ha previsto, quindi, la rifocalizzazione di Banca Antonveneta come Banca del Triveneto, la conferma di Biverbanca come Banca del Piemonte Centro-Orientale e il posizionamento di Banca Monte dei Paschi come unica Rete Nazionale. Oltre ad un allargamento significativo del *coverage* geografico, la rete distributiva del Gruppo ha aumentato la profondità del suo *reach* commerciale attraverso l'incremento delle risorse di *front line* e il rafforzamento delle loro competenze.
2. Proseguimento del percorso di diversificazione strategica dei canali distributivi alla clientela attraverso *focus* rafforzato sui canali innovativi di distribuzione.
3. Semplificazione e accorciamento delle filiere commerciali.
4. Valorizzazione del nuovo assetto di Produzione attraverso una chiara focalizzazione strategica delle fabbriche di proprietà del Gruppo e di quelle in JV nel presidio "specialistico" di eccellenza dei bisogni della clientela e *procurement* del meglio dei prodotti a livello internazionale in architettura aperta.
5. Ulteriore specializzazione del servizio per il cliente. Il miglioramento strutturale dell'efficienza è stato invece perseguito attraverso interventi sul battente di costo operativo, una gestione "attiva" dei rischi e della componente di costo ad essi associati ed un maggior *focus* sul "core business".

..°°.. ..°°.. ..°°..

In linea con le indicazioni emerse dal **Piano Industriale di Gruppo 2008 – 2011**, che prevedeva, tra l'altro, una profonda riconfigurazione strutturale della composizione del Gruppo medesimo e una razionalizzazione della rete con l'integrazione di Banca Agricola Mantovana S.p.A. e Banca Antonveneta S.p.A. – perfezionate rispettivamente in data 16 settembre e 22 dicembre 2008 – in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e la creazione di Nuova Banca Antonveneta S.p.A. - ora Banca Antonveneta S.p.A. (NBAV), quale banca rete focalizzata nel Nord Est - in data 24 marzo 2009 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banca Toscana S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con efficacia a decorrere dalle ore 23,59 del giorno 29 marzo 2009.

Nel corso dell'anno 2010 sono state, altresì, perfezionate le seguenti operazioni straordinarie:

FUSIONE ANTENORE FINANCE SPA E THEANO FINANCE SPA

L'integrazione delle due società è rientrata nell'ambito delle iniziative volte al riassetto organizzativo dei due veicoli, per ottimizzare la gestione complessiva del portafoglio ceduto ed eliminare ogni inefficienza relativa al mantenimento in vita di due società ormai vuote, con conseguenti oneri di gestione corrisposti a terzi. Entrambe le società incorporande sono veicoli di operazioni di crediti non performing originati da Banca Antonveneta S.p.A. ("BAV") prima dell'incorporazione di quest'ultima in BMPS, avvenuta con efficacia dal 31 dicembre 2008. Le società alla data d'incorporazione non avevano in essere alcuna operazione di cartolarizzazione dopo la cessione pro-soluto in blocco dei crediti residui, avvenuta il 14 dicembre 2007, ad Elipso Finance S.r.l. (Società del Gruppo Pirelli Re).

FUSIONE MPS BANCA PERSONALE SPA (MPSBP)

L'operazione di fusione di MPSBP in BMPS si inquadra nel più ampio progetto di riorganizzazione del comparto della promozione finanziaria, delineato nel Piano Strategico approvato dal C.d.A della Capogruppo nella seduta del 15 ottobre 2009. L'esigenza di ridisegnare il percorso strategico di tale comparto è nata da due ordini di considerazioni. La strategia industriale 2009-2013 del comparto di promozione finanziaria si colloca nel più ampio contesto della recente revisione organizzativa della Direzione Commerciale Privati di BMPS. La nuova impostazione pone il cliente e la sua "attitudine alla relazione" al centro di tutto l'approccio commerciale unitario del Gruppo in ottica di multicanalità integrata e "circolare" (centralità del cliente). In tale contesto, la rete di promozione finanziaria diviene uno dei possibili "punti di accesso" ai servizi bancari per il cliente, in logica di assoluta complementarietà (e "competizione") con gli altri canali distributivi tradizionali e *on line*. Nel quadro complessivo sopra descritto, l'obiettivo strategico è stato quello della piena valorizzazione della Rete di Promozione Finanziaria in ottica di multicanalità integrata, ottimizzando, allo stesso tempo, il *cost-to-serve* complessivo di Gruppo. La fusione per incorporazione di MPSBP in BMPS si

colloca, quindi, nel più ampio contesto della recente revisione organizzativa in BMPS della Direzione Commerciale Privati, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale di Gruppo Montepaschi 2008-2011, che prevede interventi di ottimizzazione dell'assetto distributivo al fine di incrementare l'efficacia commerciale della Rete e di consentire un miglioramento strutturale di efficienza del Gruppo stesso.

FUSIONE MPS SIM SPA

L'operazione è stata effettuata al fine di operare un riassetto organizzativo eliminando, anche in un'ottica di contenimento dei costi, ogni inefficienza relativa al mantenimento in vita di una struttura inattiva. BMPS aveva acquisito MPS SIM (già AXA SIM S.p.A.) il 27 febbraio 2008 e, in data 31 marzo 2008, la società, in linea con gli orientamenti strategici della Capogruppo, che prevedevano l'integrazione della rete di promozione finanziaria in MPS Banca Personale S.p.A., aveva ceduto a quest'ultima il ramo d'azienda della promozione finanziaria. In capo a MPS SIM era rimasto tutto quanto non incluso nel perimetro della cessione e, in particolare, i sistemi informativi, i servizi generali, la contabilità e il contenzioso legale. A seguito della cessione dei promotori, dei clienti, dei patrimoni e degli altri rapporti connessi, la società non svolgeva più i servizi di investimento cui era autorizzata ed aveva, pertanto, comunicato a Consob, ai sensi di legge, dapprima l'interruzione dell'attività e, in data 1 settembre 2009, aveva presentato istanza di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dei suddetti servizi. Tenuto conto dei rapporti pendenti e degli impegni contrattuali facenti capo alla Sim, è stato ritenuto più opportuno procedere alla fusione della società in BMPS, la quale è così subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi dell'incorporanda, con ottimizzazione dei tempi e dei costi.

FUSIONE SIENA MORTGAGES 00 – 1 SPA

L'integrazione della società è rientrata nell'ambito delle iniziative volte al riassetto organizzativo del veicolo, per ottimizzare la gestione complessiva del portafoglio ceduto ed eliminare ogni inefficienza relativa al mantenimento in vita di una società allo stato attuale vuota, con conseguenti oneri di gestione corrisposti a terzi.

FUSIONE ULISSE SPA IN LIQUIDAZIONE

L'integrazione della società è rientrata nell'ambito delle iniziative volte al riassetto organizzativo del veicolo, per ottimizzare la gestione complessiva del portafoglio ceduto ed eliminare ogni inefficienza relativa al mantenimento in vita di una società vuota, con conseguenti oneri di gestione corrisposti a terzi.

FUSIONE PASCHI GESTIONI IMMOBILIARI SPA (PGI)

L'integrazione di PGI è rientrata nell'ambito delle iniziative volte alla revisione del modello di gestione del patrimonio. Essa è, infatti, stata determinata da un recupero di efficienza attraverso la semplificazione amministrativa, del sistema operativo e di governo, oltre che la riduzione dei costi anche attraverso la razionalizzazione dell'ampio parco fornitori. Le attività di PGI svolte direttamente da una funzione della Capogruppo comporranno:

- la gestione amministrativa degli immobili di proprietà e di quelli condotti in locazione (c.d. *property management*);
- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili condotti/locati e di proprietà (c.d. *facility management*);
- tutti gli altri servizi di supporto alla filiera immobiliare e del credito attualmente supportati da PGI (ad es. Credit Risk Mitigation sulle garanzie immobiliari, valutazioni peritali);
- l'attività di gestione (es. cessioni, riqualificazioni) del portafoglio immobiliare (c.d. *asset management*);
- la responsabilità in merito all'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi (c.d. *space management*);
- la gestione operativa delle sicurezze fisiche.

A seguito della fusione per incorporazione di PGI in BMPS è stata implementata all'interno della Capogruppo Bancaria un'apposita struttura (Area Gestione Patrimonio Immobiliare) collocata all'interno della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare della Capogruppo Bancaria, che consentirà un accorciamento della filiera decisionale nel comparto immobiliare e una maggiore integrazione con le attività che con tale comparto sono fortemente connesse. La "mission" di tale Area sarà quella di indirizzare la gestione operativa del patrimonio immobiliare del gruppo, con obiettivi di funzionalità, economicità e conformità alle normative di legge sulla materia immobiliare.

FUSIONE MPS INVESTMENTS SPA (MPSInv)

La fusione per incorporazione di MPS Investments (MPSInv) in BMPS è stata effettuata per il recupero di efficienza attraverso la semplificazione dell'assetto organizzativo relativo al comparto delle partecipazioni. MPSInv era l'holding di partecipazioni del Gruppo Monte dei Paschi che svolgeva tutte le attività amministrative ed operative di gestione tecnica delle partecipazioni, sia per quelle detenute in portafoglio, c.d. "gestione diretta", sia per quelle di proprietà della Capogruppo e delle società del Gruppo, c.d. "in service amministrativo". A seguito della fusione per incorporazione di MPSInv in BMPS è stata implementata all'interno della Capogruppo Bancaria un'apposita struttura. L'efficienza generata dall'operazione deriverà principalmente dall'eliminazione delle funzioni di infrastruttura di MPSInv. La nuova struttura organizzativa è stata collocata all'interno della Direzione CFO della Capogruppo Bancaria, consentendo un accorciamento della filiera decisionale nel comparto partecipazioni e una maggiore integrazione con le attività che con tale comparto sono fortemente connesse.

SCISSIONE PARZIALE DI MPS IMMOBILIARE SPA A FAVORE DI BMPS E BAV

Le scissioni verso BMPS e verso Banca Antonveneta S.pA hanno permesso di riportare la proprietà degli immobili utilizzati dalle strutture di riferimento all'interno delle stesse Banche utilizzatrici.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

I principi e le linee guida per l'individuazione di un idoneo processo di gestione delle informazioni privilegiate sono statuiti nella "Direttiva di Gruppo sulla disciplina degli abusi di mercato" (di seguito "Direttiva"), approvata dal C.d.A. nella seduta del 12 ottobre 2006.

Questa definisce inoltre – in conformità alla normativa esterna – i criteri di comportamento, le regole organizzative, le procedure e gli adempimenti da porre in essere, nonché le responsabilità ed i compiti delle strutture organizzative coinvolte, in relazione agli argomenti che assumono rilevanza anche per i soggetti del Gruppo Montepaschi.

A tal proposito si evidenzia che la Direttiva, al fine di costituire un compendio unitario in tema di disciplina sugli Abusi di Mercato, sintetizza anche le previsioni di cui al "Regolamento Internal Dealing", approvato dal C.d.A. di Banca MPS il 29 marzo 2006 e successivamente modificato con delibera dello stesso C.d.A. del 28 gennaio 2010; tale Regolamento è pubblicato nel sito internet della medesima [[Banca Monte dei Paschi di Siena | Investor Relations | Raccolta download](#)] e nell'intranet aziendale.

La Direttiva tratta le seguenti materie:

I) **Internal Dealing:** obblighi di comunicazione al pubblico e alla Consob delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni dell'emittente quotato o altri strumenti finanziari ad esse collegate.

Nella Direttiva sono sintetizzati i principali ambiti di tale tematica (applicabile solo alla Banca MPS), mentre la materia è organicamente trattata nel cennato "Regolamento Internal Dealing".

II) **Acquisto di azioni proprie:** definizione delle modalità di acquisto delle azioni e obbligo di comunicazione del programma al mercato.

III) **Raccomandazioni:** regolamentazione sulla correttezza e trasparenza degli studi e delle ricerche aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati.

- IV) **Informazioni privilegiate:** introduzione della nozione di informazione privilegiata quale oggetto di *disclosure* e dell'obbligo di istituzione del "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate". Nella Direttiva sono definiti i principi e i riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia.
- V) **Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate:** obbligo per gli emittenti ed i soggetti in rapporto di controllo con essi, di istituire e gestire il registro delle persone che in virtù dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate. In tale contesto vengono definiti gli ambiti e le regole di applicazione.
- VI) **Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato:**
- introduzione di nuovi illeciti amministrativi in materia;
 - previsione di specifiche "Safe Harbour" e di prassi di mercato ammesse;
 - introduzione dell'obbligo di rilevazione e segnalazione alla Consob delle operazioni che, in base a ragionevoli motivi, possono configurare manipolazione del mercato e/o abuso di informazioni privilegiate, c.d. "operazioni sospette" (art. 187-*nonies* del TUF).

Gli obblighi previsti dall'art. 187-*nonies* del TUF, di rilevazione e segnalazione delle c.d. "operazioni sospette", sono trattati nella suddetta Direttiva definendone in maniera puntuale i principi e riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia e a seguito della quale le stesse hanno predisposto ed emanato una specifica normativa operativa interna che definisce funzioni, compiti e responsabilità delle strutture centrali e periferiche

Trasparenza

Il Dlgs. n.195/2007 ha introdotto una nuova disciplina sulla armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Il decreto recepisce due direttive comunitarie, la 2004/109 (c.d. "Direttiva Transparency") e la 2000/14. Le nuove disposizioni si applicano agli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

Per quanto attiene la disciplina afferente l'informativa finanziaria, il nuovo art. 154 *bis* T.U.F. allarga gli obblighi a carico del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; vengono, infatti, assegnate nuovi competenze e oneri. Il Dirigente preposto dovrà attestare, secondo i modelli stabiliti dalla Consob con regolamento n. 11971/99 e successive delibere di cui l'ultima dell' 1/04/2009 (art 81 ter e relativo all. 3 C ter) che l'informativa finanziaria comprende un'analisi attendibile relativamente a:

- ✓ adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- ✓ conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità Europea;
- ✓ corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo e delle imprese incluse nel consolidamento;
- ✓ inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile del risultato economico e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze.

Con il recepimento della Direttiva sui diritti degli azionisti, l'articolo 154-ter, comma 1, del Tuf, è stato modificato, accogliendo le osservazioni ricevute nella fase di consultazione. Nella nuova formulazione è venuto meno l'obbligo di approvazione del bilancio entro centoventi giorni. Entro tale data, infatti, è sufficiente pubblicare il progetto di bilancio (di esercizio e consolidato, se redatto) approvato dall'organo di amministrazione. Pertanto, è stata ripristinata la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di centottanta giorni prevista dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile. Opzione che era venuta meno con il recepimento della Direttiva 2004/109/CE (cosiddetta Transparency).

La Banca ha comunque mantenuto il termine dei 120 giorni per l'approvazione del bilancio.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il **Comitato per la Responsabilità Sociale d'Impresa**, il **Comitato per la Remunerazione**, il **Comitato per il Controllo Interno** (al punto 11), il **Comitato degli Amministratori Indipendenti** che si riportano di seguito, con la composizione numerica dei medesimi e con indicazione della data di approvazione dei relativi Regolamenti e dell'eventuale modifica degli stessi.

7.1 COMITATO PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

È composto da tre amministratori ed ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente, alla soddisfazione del cliente, allo sviluppo professionale delle persone ed alla tutela degli interessi di tutti gli stakeholder.

Sostiene l'azione del Consiglio per la definizione delle politiche di responsabilità sociale, valutando rischi e opportunità rilevanti per l'azienda e le relative performance. Il Comitato si riunisce ogni qualvolta uno dei suoi componenti lo ritenga opportuno, e per la validità delle adunanze deve essere presente almeno la maggioranza dei membri in carica.

Attualmente (dal 27/05/2009) ne fanno parte: Turiddo Campaini (Coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo (ind.) e Graziano Costantini (ind.).

Ai lavori del Comitato partecipano anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi delegato ed il Direttore Generale o uno dei Vice Direttore Generali.

Nel 2010 si è riunito 4 volte, per discutere di argomenti quali: analisi e valutazione del bilancio sociale 31/12/2009; analisi della proposta di Piano per la sostenibilità 2011-2013; analisi della proposta di revisione della Politica Ambientale del Gruppo (riunione del 10/11/2010); verifica delle soluzioni alternative per una più efficace governance della Responsabilità Sociale d'Impresa.

La durata media delle riunioni è stata di circa 1 h e 30 minuti. Delle riunioni talvolta viene redatta una breve memoria, nel corso del 2010 sono state verbalizzate 2 riunioni quella del 10 Novembre e quella del 9 dicembre 2010.

Hanno partecipato alle riunioni il 100% dei componenti, non hanno partecipato consulenti esterni, né sono stati richiesti interventi di consulenti. I documenti di supporto alle riunioni sono stati forniti ai membri con una o due settimane di anticipo.

Per l'esercizio in corso non è stato predisposto un calendario delle riunioni e non è stata messa a disposizione alcuna risorsa finanziaria.

Il Regolamento del Comitato è stato approvato in data 20 maggio 2005.

Per la partecipazione alle riunioni del Comitato non è prevista alcuna remunerazione.

7.2 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, con propria delibera del 1° marzo 2001, ha ritenuto di non costituire un Comitato per le nomine e ha confermato tale decisione in occasione della ricordata delibera di adesione al Codice del 5 aprile 2007.

La mancata istituzione del Comitato per le nomine appare coerente in considerazione della composizione azionaria della Società ed ai sensi degli artt. 15, primo comma e 26, comma 3, dello statuto, che prevede che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate da soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e sono rese pubbliche dalla Società secondo la disciplina vigente.

Per quanto attiene alla nomina del Consiglio di Amministrazione, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni di almeno due candidati attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma dell'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza; (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati alla carica di

Amministratore devono dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia; e (iv) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

7.3. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 1° marzo 2001, ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Il Regolamento è stato approvato dal C.d.A. con delibera del 6 settembre 2001 e modificato con delibera del 6 marzo 2003.

Il Comitato dal 27/05/2009 è formato dai seguenti membri del C.d.A.: Lorenzo Gorgoni (coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo (ind) e Graziano Costantini (ind), e ai suoi lavori partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da questi delegato.

E' compito del Comitato per la Remunerazione avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo ed in ordine al trattamento economico dell'Alta Direzione della Società, intendendosi per Alta Direzione il Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali e comprendendosi nella remunerazione e nel trattamento economico anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni. Svolge, inoltre, gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito 3 volte (25/02/2010 - 22/04/2010 - 9/09/2010), con la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale ad eccezione della riunione del 25/02/2010, nella quale è stato sostituito da altro membro del Collegio Sindacale.

Oltre alla nomina del Segretario ha individuato i parametri per determinare il P.A.R. (Premio aziendale di rendimento) del Direttore Generale per l'esercizio 2009; ha formulato una proposta al C.d.A in merito alle componenti variabili della retribuzione del Direttore Generale per l'anno 2010; ha espresso parere per il C.d.A in merito al sistema incentivante per i Vice Direttori Generali e per il Responsabile della Direzione Rete per l'esercizio 2010; ha proposto al C.d.A i criteri per la determinazione della parte variabile della remunerazione del Presidente per l'esercizio 2009; ha proposto l'assetto retributivo dei Vice Direttori Generali e le altre posizioni dirigenziali, per la delibera del C.d.A; ha previsto la corresponsione di un'indennità di posizione a favore del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, da deliberare da parte del C.d.A..

La durata media delle riunioni è stata di circa 20 minuti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per il 2011 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno in caso di specifica necessità, su convocazione del Coordinatore di volta in volta.

Non sono state, altresì, messe a disposizione risorse finanziarie specifiche per l'assolvimento dei compiti, ferma restando la possibilità di stanziarne se necessario.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Per ciascun membro del Comitato è prevista una remunerazione annua omnicomprensiva pari ad € 6.000.

7.4. COMITATO degli AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

A seguito della emanazione del Regolamento Consob "Operazioni con parti correlate", adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il Regolamento) e modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, al fine di rafforzare i propri meccanismi di "governante", secondo quanto richiesto dal Regolamento stesso, BMPS, con delibera del 10 novembre 2010, ha istituito come presidio permanente un apposito Comitato Amministratori Indipendenti composto esclusivamente da amministratori riconosciuti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, con funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al Regolamento Consob con delibera consiliare del 25.11.2010 è stata approvata, con il parere favorevole rilasciato dal Comitato degli Amministratori Indipendenti, sia la “Direttiva” che la “Procedura” in materia di operazioni con parti correlate.

Il Comitato istituito dalla banca, composto di tre membri, svolge principalmente i seguenti compiti:

- Procedure interne: ai sensi del Regolamento (art. 4, comma 3), in occasione degli aggiornamenti della Direttiva e della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, rilascia un parere preventivo al C.d.A circa la conformità e l'adeguatezza delle revisioni apportate rispetto alla normativa tempo per tempo vigente;
- Iter autorizzativo delle operazioni con parti correlate: valuta le operazioni di maggiore e minore rilevanza che vengono ad esso sottoposte e rilascia un parere motivato in merito alla convenienza e correttezza delle condizioni economiche applicate, nonché all'interesse di BMPS al compimento delle operazioni stesse. Nelle operazioni di maggiore rilevanza il Comitato è coinvolto già nella fase delle trattative ed il suo parere è vincolante.
- Attività afferenti l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Il funzionamento del Comitato (periodicità delle adunanze, modalità di valutazione delle operazioni e delle procedure) è disciplinato nell'ambito del “Regolamento del Comitato Amministratori Indipendenti”.

Dalla sua istituzione si sono tenute nel 2010 n. 2 riunioni (25.11 - 17.10) ed una nel 2011 (11.2), non vi è un calendario prestabilito delle riunioni da tenere per l'esercizio 2011, ma si presume che il Comitato si riunirà almeno una volta al mese, per un totale di circa 12 riunioni annue.

Le riunioni tenute hanno avuto una durata di circa 30 minuti e sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni ad oggi tenute ha partecipato il 100% dei componenti.

Fanno parte del Comitato i tre amministratori indipendenti: Graziano Costantini (Coordinatore), Carlo Querci, Massimiliano Capece Minutolo. In base al Regolamento del Comitato ai lavori viene invitato a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi delegato.

Per i membri del Comitato non è prevista alcuna remunerazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione annuale dei componenti il Consiglio per gli esercizi 2009 - 2010 - 2011 è stata determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2009 nelle seguenti misure:

- € 80.000 (ottantamila);
- € 500 (cinquecento) per ogni seduta quale medaglia di presenza da riconoscere ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno;
- rimborso ai Consiglieri delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Si precisa che, in conformità alle politiche di remunerazione approvate dall'assemblea del 25 giugno 2009, non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile legata ai risultati economici della Società e/o al raggiungimento di determinati obiettivi, neppure sotto forma di piani di stock option .

L'art. 27 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisca la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto e degli amministratori chiamati a far parte dei comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio (es. Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Remunerazione), fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto, in data 25 Giugno 2009 l'Assemblea della Banca ha deliberato di riconoscere al Presidente Avv. Giuseppe Mussari un compenso annuo fisso lordo di € 700.000,00, comprendente anche l'emolumento spettante come membro del Consiglio, cui si potrà aggiungersi

un'ulteriore parte variabile fino a un massimo di € 150.000,00 eventualmente da attribuire su delibera del Consiglio di Amministrazione.

Emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione nel corso dell'Esercizio 2010

COGNOME E NOME	EMOLUMENTI PER LA CARICA (♦)	BENEFICI NON MONETARI ∇	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI	TOTALE
MUSSARI Giuseppe Presidente (➤)	713.000,00	1.677,00	=	=	714.677,00
RABIZZI Ernesto – Vice Presidente	203.000,00	1.677,00	=	207.030,34 (1)	411.707,34
CALTAGIRONE Francesco Gaetano Vice Presidente	170.000,00	1.677,00	=	=	171.677,00
BORGHI Fabio	93.000,00	1.677,00	=	112.967,00 (2)	207.644,00
CAMPAINI Turiddo	90.000,00	1.677,00	=	32.850,00 (3)	124.527,00
CAPECE MINUTOLO Massimiliano	111.000,00	1.677,00	=	=	112.677,00
COSTANTINI Graziano	111.500,00	1.677,00	=	=	113.177,00
DE COURTOIS D'Arcollieres Frédéric Marie	90.000,00 (*)	1.677,00	=	=	91.677,00
GORGONI Lorenzo	99.500,00	1.677,00	=	=	101.177,00
MONACI Alfredo	94.000,00	1.677,00	=	149.481,26 (4)	245.158,26
PISANESCHI Andrea	105.000,00	1.677,00	=	159.200,00 (5)	265.877,00
QUERCI Carlo	94.000,00	1.677,00	=	60.590,63 (6)	156.267,63

(♦) compresi i gettoni di presenza ed emolumenti dei Comitati interni al C.d.A

∇ polizza sanitaria

(➤) Nella seduta del 22 aprile 2010 il C.d.A aveva deliberato, con riferimento all'esercizio 2009 e ai sensi della delibera assembleare del 25 giugno 2009 che ha definito l'assetto retributivo del Presidente, di determinare in € 150.000,00 quella quota parte degli emolumenti del Presidente stesso eventualmente da attribuire su delibera del CdA. Il Presidente ha rinunciato in toto a tale remunerazione.

(*) versati € 22.200 ad AXA SA Spagna

(1) Rabizzi da controllate, di cui:

- € 67.130,34 da Consum.it S.p.a per la carica di Presidente del C.d.A;
- € 73.850,00 da Consorzio Operativo Gruppo MPS per la carica di Presidente del Comitato dei Consorziati;
- € 47.850,00 da Banca Antonveneta S.p.a per la carica di Consigliere;
- € 11.700,00 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Presidente;
- € 6.500,00 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS Spa divenuti tali dal 1° gennaio 1991 per la carica di Consigliere;

(2) Borghi da controllate, di cui:

- € 61.250,00 da MPS Gestione Crediti Banca S.p.a per la carica di Presidente;
- € 33.717,00 da MPS Banca Personale S.p.a per la carica di Presidente dal 31.3.2008 fino aprile 2010;
- € 6.300,00 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Consigliere;
- € 11.700,00 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS S.p.a divenuti tali dal 1° gennaio 1991 per la carica di Presidente;

(3) Campaini:

- € 32.850,00 da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a per la carica di Consigliere;

(4) Monaci:

- € 102.541,53 da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli per la carica di Presidente del C.d.A dal 20/10/2009;
- € 46.939,73 da MPS Immobiliare per la carica di Presidente del CdA dal 16/04/2010;

(5) Pisaneschi da controllate, di cui:

- € 159.200,00 da Banca Antonveneta S.p.a per la carica di Presidente;

(6) Querci da controllate, di cui:

- € 48.200,00 da Banca Antonveneta S.p.a per la carica di Consigliere;
- € 12.390,63 da Monte Paschi Banque S.A. - Parigi per la carica di Consigliere.

..°°.. ..°°.. ..°°..

In data 3 Marzo 2010 il Comitato per la Corporate Governance ha approvato il nuovo testo dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina del 2006, in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità strategiche.

Gli emittenti sono stati invitati ad applicare il nuovo articolo 7 con l'esercizio 2011, informandone il mercato con la Relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012.

In data 30 Dicembre 2010 è stata, altresì, recepita con il Decreto legislativo n. 259 (pubblicato il 7 febbraio 2011 nella Gazzetta Ufficiale ed in vigore dal 22 febbraio) la Raccomandazione della Commissione europea 2004/913/CE e 2009/385/CE in materia di remunerazione degli amministratori delle società quotate. In base a tale decreto le società con azioni quotate devono mettere a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione, presso la sede sociale, sul proprio sito Internet e con le altre modalità stabilite dalla Consob con Regolamento, almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea ordinaria.

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate prevedeva già la possibilità di rendere pubblici i compensi degli amministratori e manager, ma dato che il Codice di Autodisciplina veniva adottato su base volontaria, obiettivo del nuovo decreto è quello della trasparenza sugli stipendi di amministratori e manager su base obbligatoria.

In base all'articolo 2 del suddetto Decreto n. 259, la relazione prevista dall'art.123 ter del D.Lgs. 58/98, introdotto dall'art.1, sarà presentata all'assemblea convocata nell'esercizio successivo a quello nel corso del quale entrerà in vigore il Regolamento Consob, adottato sentite Banca d'Italia e Isvap per quanto concerne i soggetti rispettivamente vigilati (esercizio 2012).

Alla Consob è demandato anche il potere di includere nell'emanando Regolamento, tra le informazioni da rendere, quelle dirette a evidenziare la coerenza con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica della gestione del rischio.

Inoltre, Banca d'Italia, nel mese di Gennaio 2011, ha sottoposto a consultazione pubblica uno schema di disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, in attuazione della Direttiva 2010/76/UE del 14 Dicembre 2010 (CRD III).

Allo scopo di garantire un adeguato livello di trasparenza nei confronti nel mercato su alcuni aspetti di *governance* societaria particolarmente rilevanti prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative, sulle remunerazioni dei top manager, sugli accordi di buonuscita, i piani di successione e l'autovalutazione degli organi amministrativi, informazioni da rendere al mercato, ai sensi dell'art. 114 TUF, già con le Assemblee del 2011, di approvazione dei bilanci relativi al 2010, la Consob ha deciso di intervenire, in via

transitoria, con una comunicazione di carattere generale, che contiene richieste e raccomandazioni in materia di accordi per la conclusione anticipata del rapporto, piani di successione e informativa sui compensi da fornire al mercato ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti (comunicazione n. DEM/11012984 in materia di remunerazione dei top manager, di accordi di buonuscita e di piani di successione).

L'intervento proposto conserva il suo carattere temporaneo, in attesa di una definizione più sistematica che potrà essere realizzata in occasione dell'attuazione del citato decreto legislativo in materia di remunerazioni. Ciò premesso si precisa che, conformemente alle politiche di remunerazione approvate dall'assemblea del 25 giugno 2009 non esistono accordi di cui all'art.123 bis comma 1, lett. i), del TUF che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Non esistono accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore di soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto e non esistono accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

9. LA BANCA E I SUOI DIRIGENTI STRATEGICI

La Banca Monte dei Paschi di Siena ha ritenuto individuare come propri **Dirigenti con responsabilità strategiche** le figure professionali di alta direzione corrispondenti alla definizione data dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (c.d. "IAS 24"), vale a dire quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo dell'attività della società.

In primo luogo il Direttore Generale, Dott. **Antonio Vigni**, che sovrintende l'intera struttura della banca e, come indicato all'art. 24 dello Statuto, *"..provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione,.... nonché al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto degli indirizzi generali e secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione"*. Si avvale, per l'esercizio dei poteri propri o delegatigli dagli Organi Amministrativi, dei Vice Direttori Generali e dei responsabili delle strutture organizzative che compongono la Capogruppo (art.25 Statuto).

Hanno coadiuvato il Direttore Generale il Vice Direttore Generale Vicario Dott. **Fabrizio Rossi**, che ricopre l'incarico di Responsabile della Direzione Risorse Umane e Organizzazione logistico-immobiliare, il Vice Direttore Generale **Giuseppe Menzi**, il Vice Direttore Generale Dott. **Marco Morelli**, Chief Executive Officer fino all'11/02/2010, e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dal 14/05/2009 all'11/02/2010, il Vice Direttore generale Dott. **Marco Massacesi**, Chief Executive Officer dal 12 Febbraio 2010 (subentrato al Dott. Morelli), il Vice Direttore Generale Dott. **Nicolino Romito**, e il Vice Direttore Generale Dott. **Antonio Marino**. Il novero dei Dirigenti Strategici comprende **Giancarlo Pompei** Responsabile della Direzione Governo del Credito e il Dott. **Giancarlo Barbieri**, già responsabile della Direzione Commercial Banking/Distribution Network e ora Responsabile della Direzione Rete.

Si precisa che dall'11/02/2010 il Dir. Marco Morelli non è più in servizio presso il Gruppo Montepaschi.

Con validità a partire dal 12 Febbraio 2010 è stato nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. **Daniele Bigi**, Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

10. REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Di seguito si espongono le retribuzioni complessive percepite per l'esercizio di competenza 2010 dal Direttore Generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

COGNOME E NOME	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI ∇	BONUS E ALTRI INCENTIVI	TOTALE COMPENSI	ALTRI(1)
VIGNI Antonio Direttore Generale	1.400.000,00	7.789,84		1.407.789,84	12.000,00
Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	4.751.317,17	44.663,61		4.795.980,78	281.533,00

∇ Polizza sanitaria

(1) Corrisposti da società partecipate in cui vengono ricoperte cariche e riversati alla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

(*) si tratta dei Vice Direttori Generali, del CFO, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei Responsabili di Direzione della Capogruppo e del Responsabile della Direzione Rete BMPS.

Non sono inoltre previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha istituito, al proprio interno, il Comitato per il Controllo Interno con delibera del 1° marzo 2001, in adesione alle disposizioni previste nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate. Il “Codice” è stato nel corso del tempo oggetto di revisione e aggiornamento, con l’obiettivo di aumentare la chiarezza e la trasparenza nei mercati regolamentati al fine di garantire una “buona governance” aziendale. La vigente versione del “Codice” risale al Marzo del 2006 ed è stato adottato dalla Banca con delibera consiliare del 5 aprile 2007.

Al Capitolo n. 8 del Codice che tratta “Sistema di controllo interno”, tra i principi enunciati, il punto 8.P.4. riporta le indicazioni riguardanti la costituzione del Comitato per il Controllo interno, mentre nei successivi – criteri applicativi viene dato un elenco “aperto e non esaustivo” degli aspetti salienti inerenti le norme operative e i compiti che dovrebbero essere assegnati al Comitato.

La trattazione di ciascun argomento è articolata in: principi, criteri applicativi e commenti. L’adesione al “Codice” da parte delle Società è di carattere volontario, qualora una Società quotata aderisca al “Codice” ne deve dare informazione al mercato.

11.1 Composizione e Funzionamento del Comitato

Il Comitato, come accennato, viene nominato dal C.d.A., ed è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. I membri del Comitato restano in carica fino al compimento del mandato di amministratori. Almeno un componente del Comitato possiede un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione dei componenti del Comitato che cessano dall’ufficio per qualsiasi motivo.

Il Comitato nomina al proprio interno un Coordinatore, cui spetta convocare e presiedere le adunanze del Comitato stesso. Il Comitato nomina, altresì, un segretario, al di fuori dei propri componenti, che provvede alla redazione dei verbali delle riunioni e lo assiste nell’espletamento delle sue funzioni. I verbali firmati dal segretario e dal Coordinatore sono tenuti a disposizione del Consiglio. Per la validità delle adunanze del Comitato, deve essere presente almeno la maggioranza dei componenti in carica.

Le adunanze del Comitato si tengono, di regola, presso la sede sociale della Banca, e possono essere validamente tenute anche in video conferenza o in collegamento telefonico; la riunione si considera svolta nel luogo in cui si trovano il Coordinatore ed il segretario.

Ai lavori del Comitato partecipano anche il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato e il Direttore Generale o un suo delegato. Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere invitati dal Coordinatore a partecipare alle riunioni anche altri Dirigenti, dipendenti della Banca, consulenti terzi, la Società di Revisione, nonché altri soggetti esterni. Il Comitato, si

avvale per le proprie necessità di spesa (es.: consulenze esterne o altro), dei budget delle specifiche spese della Banca.

L'attività del Comitato per il Controllo Interno è definita in generale da uno specifico "Regolamento" - che recepisce i "Principi e Criteri applicativi" sopra ricordati del citato Codice di Autodisciplina delle Società quotate - approvato per la prima volta dal C.d.A. della Banca con delibera del 6.11.2001 e successivamente aggiornato, la cui versione vigente è stata approvata dal C.d.A. in data 10.5.2007.

Il Comitato, come previsto dal proprio Regolamento, svolge in generale i compiti e le funzioni a supporto del Consiglio di Amministrazione finalizzati alla costituzione e al mantenimento di un idoneo sistema dei controlli interni. I complessivi compiti e funzioni che è chiamato a svolgere il Comitato stesso, sono previsti oltre che dal proprio Regolamento anche dalle normative interne e da specifiche richieste inoltrate da parte del C.d.A su particolari tematiche.

Al Comitato per il Controllo Interno, inoltre, a seguito di specifica delibera del C.d.A., sono state assegnate le Funzioni e i Compiti di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 - art. 6 c.1 lett.b.- "Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"-

Il Comitato in carica è stato nominato dal C.d.A. con delibera del 27/05/2009 per un triennio ed è composto da amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, gli stessi durano in carica fino al compimento del mandato di amministratori. Per la validità delle adunanze del Comitato, deve essere presente almeno la maggioranza dei componenti in carica.

Hanno fatto parte del Comitato in carica dal 27/05/2009: Andrea Pisaneschi (fino al 10 febbraio 2011- Coordinatore), Graziano Costantini (ind), Massimiliano Capece Minutolo (ind). Dall'11 febbraio 2011 è subentrato al Consigliere Pisaneschi il Consigliere Ernesto Rabizzi, nominato quale Coordinatore al primo Comitato utile del 24 febbraio 2011. Per ogni membro del Comitato è previsto un compenso annuo onnicomprensivo pari ad € 12.000.

Nel corso dell'anno 2010 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito per 19 volte con una percentuale media di presenza dei partecipanti del 93% (cfr. tabella allegata pag. 17). Alle riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato, come pure il Direttore Generale o un suo delegato.

La durata media delle riunioni è stata di circa 60 minuti.

Per il 2011 non vi è un calendario prestabilito delle riunioni (anche se è prevista almeno una riunione al mese), e si sono tenute nel 2011 già n. 2 riunioni (27/01 e 24/02) e programmate quelle del 10 e 28 Marzo 2011.

11.2 Funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno

Di seguito vengono indicate alcune delle più significative attività svolte dal Comitato, nell'adempimento dei compiti e delle funzioni assegnate, più dettagliatamente indicati nel Regolamento specifico, nella normativa interna di riferimento (Direttive di Gruppo), nelle delibere Consiliari ed infine nel Regolamento n. 1 della Banca "Organizzazione della Capogruppo Bancaria e della Direzione Rete BMPS".

1) Il Comitato, nell'ambito dei propri compiti istruttori e delle proprie funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, assiste quest'ultimo nel:

- a) definire le linee d'indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) valutare con cadenza almeno annuale l'adeguatezza e l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- c) descrivere, nella relazione sul governo societario gli elementi essenziali del sistema di controllo interno esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;

2) Al Comitato è inoltre richiesto di fornire al C.d.A. il proprio parere in occasione della nomina o della revoca e definizione dell'assetto retributivo di uno o più soggetti preposti alle Funzioni di controllo, e in particolare per i Responsabili (Aree e Servizi) delle Funzioni di Audit, Compliance e Risk Management.

3) Il Comitato, oltre ad assistere al Consiglio per l'espletamento dei compiti di cui sopra, svolge, tra l'altro, anche i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio della Banca e del Gruppo. Tale attività trova applicazione nell'esame delle apposite relazioni predisposte dalla Funzione competente, relativamente all'argomento si relaziona anche con la Società di Revisione;
- b) su richiesta del Consiglio esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina preventivamente all'approvazione da parte del C.d.A. i piani di lavoro predisposti: dal Responsabile della Funzione di Controllo Interno e dal Responsabile della Funzione di Compliance; riceve ed esamina le relazioni periodiche redatte dagli stessi;
- d) valuta il piano di lavoro programmato dalla Società di Revisione e i relativi risultati;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) riceve i flussi informativi sull'attività svolta e le relazioni da parte delle Funzioni di Controllo, riferendo in proposito al Consiglio almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale della Banca e del Gruppo attraverso un documento di sintesi sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2010 il Comitato per il Controllo Interno:

- ❖ ha preso in esame l'*audit plan* 2010 predisposto dalla Funzione di Audit;
- ❖ ha esaminato i flussi informativi (rapporti ispettivi) pervenuti dalla Funzione di Audit, predisponendo opportuni documenti di sintesi, con cadenza trimestrale, con le proprie osservazioni per il C.d.A.;
- ❖ ha esaminato, formulando le proprie considerazioni al C.d.A., le relazioni semestrali predisposte dalla Funzione di Audit sull'attività dalla stessa svolta e sui relativi risultati, sulla complessiva funzionalità del sistema dei controlli e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo (report trimestrale), nonché sul relativo seguimiento delle attività di monitoraggio (follow-up);
- ❖ ha analizzato le informative predisposte dalla Funzione di Audit previste dalle specifiche disposizioni di Vigilanza, manifestando il proprio parere prima che venissero corredate con le considerazioni del C.d.A. e del Collegio Sindacale per poi essere inoltrate, conformemente alle norme, alle Autorità di Vigilanza stesse (Consob e Bankit);
- ❖ ha esaminato preventivamente, formulando le proprie considerazioni al C.d.A., le relazioni semestrali predisposte dalla Funzione di Compliance sullo stato di "conformità" della Banca e del Gruppo e sui vari aggiornamenti effettuati nel corso dell'anno sullo stato di "conformità" del Gruppo (report trimestrale). Inoltre, ha rilasciato il proprio parere in merito al piano delle attività programmate da svolgere "Compliance Plan" previsto per l'anno 2010;
- ❖ ha esaminato con periodicità trimestrale i flussi informativi (Risk Report) sull'andamento dei principali rischi aziendali predisposto appositamente dalla Funzione di Risk Management che viene trasmesso nell'ambito dei meccanismi relazionali, come informativa, al Presidente del C.d.A., al Comitato per il Controllo Interno e al Direttore Generale;
- ❖ ha tenuto incontri con la Società di Revisione KPMG per un preventivo confronto sullo stato di avanzamento dei lavori programmati, nonché con il Dirigente Preposto di cui alla L.262/2005, per le necessarie informative in merito alle attività riguardanti la predisposizione del bilancio individuale e di Gruppo;
- ❖ ha esaminato, congiuntamente con il Collegio Sindacale, le nuove disposizioni normative in materia di "revisione legale dei Conti annuali e consolidati" introdotte dal D.Lgs. n.39 del 27.01.2010, entrato in vigore il 7 aprile 2010;
- ❖ ha riferito al C.d.A, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Inoltre, ha, altresì, informato il C.d.A, con stessa periodicità semestrale, sulle attività ed i compiti svolti quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 nell'ambito delle funzioni attribuite al Comitato in merito all'osservanza, aggiornamento e vigilanza sul Modello Organizzativo 231/2001 BMPS.

11.3 Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001-

Il Comitato per il Controllo Interno, come anticipato in premessa, svolge anche il compito di Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001 ("Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica").

Nell'adempimento di tale compito, il Comitato:

- vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello istituito, e segnala le violazioni delle previsioni contenute nel Modello agli organi competenti all'erogazione di eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le dette previsioni;
- valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con riferimento ai mutamenti ambientali ed alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello, (i) presentando proposte di adeguamento al Consiglio, e (ii) verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- adempie agli obblighi e compiti connessi al D.Lgs. 231/2007 (decreto antiriciclaggio), in particolare con riferimento a quanto previsto dal contenuto dell'art. 52 del decreto stesso.

Nell'esercizio delle attività di cui sopra, quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Comitato:

- è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di richiedere e di acquisire informazioni da parte di ogni livello e settore operativo della banca;
- si avvale del supporto operativo della Funzione di Compliance, della Funzione di Revisione Interna per gli aspetti di verifica e di controllo operativo e dell'Area Legale e Societario per gli aspetti di natura giuridica e di altre Funzioni aziendali a secondo delle materie trattate;
- è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 231/2001;
- cura gli adempimenti richiesti, in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, dall'art. 52 del D.Lgs. 231/2007 (decreto antiriciclaggio) e successive modifiche e integrazioni, effettuando di volta in volta, sulla base delle informazioni ricevute dai flussi informativi trasmessi dalla Funzione di audit, le specifiche segnalazioni –antiriciclaggio- alle competenti Autorità di settore. Tale adempimento, così come previsto dalla normativa "antiriciclaggio" in vigore (segnalazioni antiriciclaggio) è stato svolto congiuntamente con l'Organo di controllo aziendale, Collegio Sindacale, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze.

Come già accennato, il Comitato riferisce, con un apposito documento, al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001 in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale della banca e del Gruppo.

Il Comitato svolge, inoltre, la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento dei modelli delle società del Gruppo Montepaschi e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza.

Nel corso del 2010, essendo intervenute modifiche legislative con impatto sui reati presupposto "231/01" sono stati aggiornati nel mese di luglio 2010 la Direttiva di Gruppo in materia ed il connesso documento operativo inerente al Modello Organizzativo 231, ridefinendo le regole di condotta cui attenersi per l'applicazione del decreto .

Si è, altresì, proceduto all'avvio della nuova sessione di assessment 2010, condotta su tutte le strutture centrali della Capogruppo, della Direzione Rete, l'Area Territoriale Umbria-Marche, individuata quale campione significativo. Entro il primo semestre 2011 si provvederà all'avvio dell'assessment anche presso gli Organi Apicali.

Le attività di assessment ai fini della rilevazione delle attività cd. sensibili ex D.Lgs. 231/2001 sono condotte attraverso l'utilizzo della procedura informatica "*OpRiskEvolution*" che consente di effettuare in un unico ambiente operativo la contestuale rilevazione dei rischi "231", rischi operativi e rischi ex L. 262/2005.

Nel corso dell'anno, il Comitato ha ricevuto anche specifiche informative periodiche da parte degli "Organismi di Vigilanza 231" delle varie Aziende del Gruppo in merito alle attività di controllo svolte relativamente all'osservanza e rispondenza dei propri Modelli Organizzativi 231/2001. Inoltre, il Comitato ha formulato pareri e/o ratifiche, come previsto dalla normativa interna, sull'adozione e/o aggiornamento dei modelli organizzativi 231 delle aziende del Gruppo, esercitando così una funzione di indirizzo e coordinamento.

Circa le previsioni di cui alla D.Lgs. n. 81/2008, decreto attuativo per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea (art.1 L.123/2007), il Servizio di Prevenzione, protezione ed ambiente ha redatto le previste relazioni semestrali, rimesse per il tramite dell'Area Compliance e Customer Care all'Organismo di Vigilanza 231, nelle quali viene specificato che lo stesso Servizio nel 2010 ha svolto le attività di competenza previste per legge, anche ai fini degli obblighi imposti dal Modello organizzativo 231 di BMPS, non evidenziando ambiti di criticità.

In relazione alla certificazione 2008 secondo lo Standard OHSAS 18001:2007 sul " sistema di gestione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro", rilasciata dall'Ente di certificazione R.I.N.A. Services S.p.A. sono proseguite le attività volte al mantenimento e miglioramento del sistema esistente.

Dal 29 marzo al 14 aprile 2010 si è svolta la verifica ispettiva dell'Ente certificatore R.I.N.A. sul Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro che ha avuto complessivamente esito positivo.

Nel corso del 2° semestre sono stati effettuati da parte di auditor qualificati del Servizio di Prevenzione, Protezione e Ambiente, congiuntamente ai R.A.S. e agli A.S.P.P. territorialmente competenti, gli audit interni previsti dal Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di Lavoro (S.G.S.S.L), finalizzati alla verifica dell'implementazione del Sistema di Gestione e della conformità legislativa presso un campione di Filiali della Banca oltre a due sedi di Direzione Generale.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La "Direttiva di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni", approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 23 novembre 2008, disciplina il modello di governo del sistema dei controlli interni del Gruppo Montepaschi.

Il "framework" normativo è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo/regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standards e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Nel documento vengono definiti i seguenti aspetti, sinteticamente illustrati nel prosieguo:

- ▶ il modello di governo
- ▶ i principi guida e le componenti del sistema dei controlli
- ▶ i ruoli e le responsabilità delle Funzioni Aziendali nell'ambito del sistema dei controlli
- ▶ i rapporti con le Autorità di Vigilanza

12.1 Modello di Governo

Il modello di governo del Gruppo Montepaschi, in linea con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza sulla Corporate Governance, prevede quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione - quale "Organo con funzione di Supervisione Strategica e Gestione" - si assicura della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli, adottando tempestive misure correttive qualora necessario.

La Direzione Generale - quale "Organo di Gestione con funzioni esecutive"- predispone le misure volte ad assicurare e mantenere un sistema dei controlli efficace ed efficiente. In tale contesto definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno quali "Organi con funzioni di controllo", secondo quanto previsto dalle norme, dalla regolamentazione e dal codice di autodisciplina delle società quotate. Nel Gruppo Montepaschi il Comitato per il Controllo Interno è anche l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

12.2 Principi guida e componenti del sistema dei controlli

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni Aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

✓ **P'ambiente di controllo:** la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali costituisce condizione necessaria per un efficace sistema di controllo aziendale.

Esso rappresenta la base per tutte le altre componenti, garantendo trasparenza, "accountability" e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;

✓ **il controllo dei rischi:** il processo di governo dei rischi è rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;

✓ **P'assetto dei controlli:** le singole Funzioni Aziendali si dotano di strutture, regole e strumenti adeguati al governo delle attività. In linea con i principi del Gruppo, nella definizione dell'assetto viene prestata particolare attenzione alla separazione tra Funzioni di "business" e di controllo, al fine di evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse anche attraverso il ricorso alla segregazione ed a meccanismi di "disclosure" e salvaguardia;

✓ **P'informazione e la comunicazione:** le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentono a ciascuna Funzione di adempiere le proprie responsabilità. I sistemi informativi devono, altresì, assicurare l'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;

✓ **il monitoraggio:** il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a monitoraggio al fine di garantirne nel continuo l'adeguato disegno e funzionamento. Le eventuali azioni correttive necessarie devono essere tempestivamente portate a conoscenza degli appropriati e competenti centri decisionali. La Funzione di Revisione Interna - con cadenza semestrale - fornisce una valutazione agli Organi Aziendali sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli.

12.3 I ruoli e le responsabilità delle Funzioni Aziendali nel sistema dei controlli

Nell'ambito del modello di Gruppo sul sistema dei controlli, le Funzioni Aziendali si distinguono in Funzioni di "business", Funzioni di controllo e Funzioni di Revisione Interna.

Funzioni di "business": produttive, commerciali, amministrative, operative e di supporto. Tali Funzioni hanno responsabilità di governo delle singole componenti del sistema di controllo per i processi assegnati dai Regolamenti di Gruppo.

Le Funzioni di "business" definiscono i controlli sui processi di competenza per il governo del rischio, individuando i presidi incaricati della loro esecuzione. Particolare attenzione viene rivolta al sistema dei controlli in occasione dell'ingresso in nuovi comparti operativi ed al momento del lancio di nuovi prodotti/servizi. La definizione dei controlli è svolta congiuntamente con la Funzione Organizzazione e viene formalizzata nella normativa interna. Anche l'attività di aggiornamento dei controlli è di competenza delle anzidette Funzioni.

Funzioni di controllo: Funzioni con responsabilità di presidio del sistema di controllo su specifici ambiti di rischio.

Considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello di Gruppo prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna Funzione di controllo - una ripartizione delle attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in funzione del principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione.

Nel modello di Gruppo tali Funzioni sono:

- la Funzione di Compliance
- la Funzione di Controllo del Rischio
- la Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'informativa (ex L. 262/05)
- la Funzione di Convalida dei sistemi avanzati di gestione dei rischi
- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione
- la Funzione di Controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali

Le Direttive di Gruppo e i Regolamenti Aziendali ne definiscono: il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le altre Funzioni aziendali ed i flussi informativi da produrre. Qualora le Funzioni di controllo individuino ambiti di particolare attenzione, informano gli Organi di Controllo, i quali possono richiedere alla Funzione di Revisione una specifica attività di verifica.

Per le Aziende del Gruppo, sulla base del criterio di proporzionalità, le attività sono assegnate a unità organizzative delle Società ovvero accentrate alle Funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole Aziende, per i diversi ambiti, devono essere coordinate con la rispettiva Funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche Direttive sulle singole materie, sentite le Funzioni Organizzazione e Revisione Interna della Capogruppo. Nel caso di accentramento di attività, devono essere redatti specifici accordi contrattuali infragruppo unitamente ai relativi "service level agreement".

Funzione di Revisione Interna: tutte le componenti del sistema dei controlli sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno.

In tale contesto, la suddetta Funzione svolge un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza agli Organi Aziendali e all'Alta Direzione. A tal fine ha accesso a tutte le informazioni aziendali e alle strutture dell'Azienda. L'autonomia e la terzietà della Funzione sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli Organi Aziendali; i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative. Analogamente al modello organizzativo della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo è presidiata da strutture indipendenti, svincolate da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative.

Secondo il principio di proporzionalità e nel rispetto delle disposizioni esterne vigenti, è prevista la possibilità di accentrare - in tutto o in parte- le attività di revisione interna o anche l'intera Funzione presso quella di Capogruppo o di altra Azienda del Gruppo.

12.4 Rapporti con le Autorità di Vigilanza

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole Aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza.

In tale ambito:

- ▶ le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla Funzione Aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario è necessaria la preventiva validazione della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria;
- ▶ per le materie rilevanti ai fini del rischio di conformità è necessaria la condivisione della Funzione di Compliance;
- ▶ tutte le relazioni prodotte ovvero le richieste pervenute alle Funzioni Aziendali devono essere tempestivamente comunicate alla Funzione di Revisione Interna;
- ▶ le Funzioni di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo informano l'omologa Funzione della Capogruppo qualora le richieste delle Autorità di Vigilanza generino impatti anche a livello di Gruppo ovvero trattino questione di interesse rilevante.

12.5 Valutazione del Sistema dei Controlli Interni

Nel corso del 2010 il C.d.A ha preso conoscenza delle valutazioni formulate dalla Funzione di Revisione Interna (l'Area Controlli Interni) sulla sostanziale adeguatezza del sistema dei controlli e sul percorso

intrapreso per risolvere gli ambiti di miglioramento segnalati – peraltro in parte riconducibili al permanere delle diverse difficoltà espresse dal contesto esterno (economia reale, comparti finanziari e debiti stati sovrani) – nonché delle considerazioni al riguardo espresse dal Comitato per il Controllo Interno, che ha reputato adeguati i processi e le attività svolte dall'Area per addivenire a tale valutazione.

12.6 Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria

Il modello metodologico per il presidio del rischio di informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, è esplicitato nell'ambito della “Direttiva di Gruppo in materia di recepimento L.262/2005” ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie “CoSo Framework” e il “COBIT Framework”, per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

Tale modello, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno (SCI), ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della governance dei controlli.

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della L. 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale della Capogruppo e del bilancio consolidato. In quest'ottica, le consociate del Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo ed hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

12.7 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

I modelli di riferimento sopracitati, e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (Entity Level Control - ELC);
- presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro “sensibile” di applicazione (Società e Conti/Processi);
- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti (1) (Risk & Control Assessment (2)).

I processi selezionati sono valutati in termini di rischio potenziale ai fini dell'informativa finanziaria;

- valutazione del sistema informatico (Information Technology General Controls - ITGC). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili;
- valutazione dell'efficacia/effettiva applicazione dei Controlli Chiave (3), nel corso del periodo di riferimento;
- Entity Level Control - ELC. In coerenza con il framework di riferimento, il modello del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Montepaschi prevede la verifica, in via continuativa, della presenza di adeguati sistemi di governance a livello societario e di Gruppo;
- Gestione dei risultati delle Valutazioni. Conseguentemente alle attività di valutazione e verifica sopra descritte, si definiscono le eventuali azioni di mitigazione.

1) La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

2) Nel Gruppo Montepaschi, l'Assessment dei rischi L. 262/05 si colloca nell'ambito della “multi compliance integrata” (Rischi operativi D.Lgs. 231/01).

3) Sono considerati “chiave” quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per se determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria

Al fine di supportare ulteriormente il processo sopra descritto, è stato implementato un sistema di Sub - Attestazione che ha lo scopo di attuare una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutte le strutture di Gruppo coinvolte, sia in termini di monitoraggio della qualità delle informazioni prodotte, che di asseverazione delle stesse verso il Dirigente Preposto.

I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta sono comunicati periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione, nella forma di relazioni operative del Dirigente Preposto, a supporto delle attestazioni all'informativa contabile.

12.8 Ruoli e Funzioni coinvolte

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse Funzioni e Strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

Staff Controlli L. 262/2005

Lo Staff Controlli L. 262/2005 è la struttura di supporto al Dirigente Preposto per le attività volte a governare il processo di emissione delle attestazioni richieste, così come sono declinate nel modello metodologico adottato.

Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit supporta il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili.

La stessa Funzione provvede alla rappresentazione al Dirigente Preposto dei risultati emersi dalle attività svolte direttamente.

Funzione Organizzazione

L'Area Organizzazione e le altre Funzioni Organizzative provvedono all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.

Consorzio Operativo di Gruppo

Il COG-MPS (gestore dell'infrastruttura tecnologica), pianifica ed opera le attività necessarie alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione degli ITGC (punto 12.7).

Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro

All'interno di ogni Azienda del Gruppo coinvolta nel perimetro 262 non è, di norma, nominato un Dirigente Preposto ma è tuttavia identificato un Referente Locale a supporto del Dirigente Preposto. I Referenti Locali hanno, fra le altre, la responsabilità del processo di sub - attestazione che si conclude formalmente con il rilascio di una lettera di attestazione, verso il Dirigente Preposto, approvata dal proprio Organo Amministrativo.

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato al suo interno la figura di amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, considerato che le risultanze delle attività di audit svolte da parte della Funzione di Revisione Interna sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli sono segnalate:

1. con flussi analitici

▶ al Presidente del C.d.A., al Comitato per il Controllo Interno e all'Alta Direzione (Direttore Generale) se riguardanti tematiche di natura strategico – direzionale oppure se relative a società del Gruppo, strutture di Direzione Generale della Banca nonché ad unità operative della rete periferica rilevanti;

▶ sempre al Collegio Sindacale;

2. con note di sintesi periodiche;

▶ al Presidente del C.d.A., al C.d.A., al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione (Direttore Generale).

Rileva, altresì, che le Funzioni di Compliance e di Controllo del Rischio (Risk Management) adottano analoghi meccanismi di rendicontazione periodica nei confronti dei Vertici Aziendali per i rispettivi ambiti di competenza.

Preposto al Controllo Interno

Il ruolo di Preposto al Controllo Interno è assegnato al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo, ossia l'Area Controlli Interni.

L'Area Controlli Interni riporta funzionalmente anche al Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) e non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa.

Per accrescere l'indipendenza e la terzietà di tale struttura è stato stabilito:

- ▶ nomina/revoca del Responsabile dell'Area Controlli Interni della Capogruppo da parte del C.d.A. - su proposta del Presidente che si avvale del contributo della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare - sentito il Collegio Sindacale e previo parere del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ nomina/revoca dei Responsabili dei Servizi di tale Area da parte del C.d.A., su proposta del Presidente - che si avvale del contributo della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare- sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile dell'Area e dei Responsabili dei relativi Servizi da parte del C.d.A. su proposta del Presidente – si avvale del contributo della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare – sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ determinazione del piano di audit dal parte del C.d.A. su relazione dell'Area Controlli Interni - sentito il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale – e previo esame e parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ possibile attivazione delle revisioni interne da parte del Presidente del C.d.A., del C.d.A. stesso, del Comitato per il Controllo Interno e del Direttore Generale;
- ▶ composizione e dimensionamento della struttura da parte del C.d.A., sulla base della relazione dell'Area Controlli Interni, sentita la Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare e previa condivisione con il Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ approvazione da parte del C.d.A. della Capogruppo delle linee guida a livello di Gruppo – che saranno recepite dai C.d.A. delle altre Società del Gruppo - cui ispirare la gestione delle risorse destinate alla Funzione Internal Auditing, sulla base della relazione dell'Area Controlli Interni, sentita la Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare, previa condivisione con il Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ rendicontazione modulare dell'attività svolta con:
 - evidenze analitiche, ossia i report ordinari prodotti a seguito degli interventi di revisione, che sono indirizzati al Direttore Generale, al Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del C.d.A. e al Presidente del Collegio Sindacale;
 - note di sintesi, rappresentate dai report consuntivi/periodici, quali le Relazioni semestrali sul sistema dei controlli interni, il consuntivo dell'attività svolta, ecc., anch'essi portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno, del C.d.A., del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Tali aspetti sono riportati nel Regolamento che definisce il modello e l'assetto organizzativo della Capogruppo Bancaria e della Direzione Rete BMPS, identificando le responsabilità assegnate alle strutture.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza l'Area Controlli Interni dispone di risorse finanziarie, la cui quantificazione ricade nell'ambito dell'annuale processo di previsione (budget).

In particolare, nel 2010 sono stati resi disponibili alla Struttura:

- per la realizzazione, l'aggiornamento e lo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto dell'attività di audit €/mln 0,54 ca, nell'ambito del cosiddetto "Master Plan ICT";
- per consulenze esterne in materie di gestione rischi e controllo interno €/mln 0,17 nell'ambito del cosiddetto "Master Plan Consulenze".

L'attuale Responsabile di detta Area è il Dott. Fabrizio Leandri, nominato dal C.d.A. - su proposta del Presidente e sentito il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale - in data 29 novembre 2007 e successivamente riconfermato il 20 ottobre 2008 a seguito del riassetto dell'Area.

Nel 2010 la Funzione di Revisione Interna ha posto particolare attenzione ad analizzare e approfondire i principali processi di gestione dei rischi finanziari, operativi e di credito.

Altri ambiti sui quali è stata focalizzata l'attività attengono: le cosiddette materie di "compliance" rilevanti (prestazione dei servizi di investimento, trasparenza bancaria, antiusura, ecc), la tutela del cliente nella commercializzazione dei prodotti finanziari attraverso specifiche piattaforme di consulenza, il segmento operativo della promozione finanziaria, il processo di gestione delle missioni del personale, il "cash management", i sistemi informativi aziendali, nonché –come di consueto- la rete commerciale.

Gli accertamenti delle Autorità di Vigilanza hanno determinato un impegno rilevante nella "gestione della relazione" e nell'espletamento dei connessi approfondimenti richiesti da tali organismi.

Nel complesso sono stati svolti **n. 1812** interventi di revisione, che comprendono anche quelli effettuati sulla Rete distributiva di Banca Antonveneta (**n. 250**), per la quale viene effettuato audit in “servicing”; i succitati interventi includono anche le visite settoriali dei Dipartimenti sul territorio e della relativa struttura di coordinamento che sono state pari a **n. 1432**.

Come di consueto sono stati assicurati flussi informativi agli Organi Aziendali e alla Direzione Generale in coerenza con le regole di “corporate governance” vigenti e con le previsioni della Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni; gli ambiti di miglioramento rilevati hanno indirizzato le azioni di mitigazione dei rischi delle Funzioni Aziendali; l’implementazione operativa delle stesse è oggetto di sistematico monitoraggio, periodicamente rappresentato ai vertici aziendali.

Significativo, infine, lo sforzo profuso in tema di affiancamento e consulenza ad altre strutture della Banca sulle iniziative di ridisegno e ottimizzazione dei processi, nonché sulla validazione della normativa interna, dei prodotti distribuiti e dei controlli interni ai processi.

Funzione di conformità (COMPLIANCE)

A partire dalle indicazioni rilasciate dal Comitato di Basilea nell’aprile 2005 la prevenzione dei rischi di inosservanza della normativa (*compliance risk*) ha assunto un ruolo centrale nei meccanismi di corporate governance delle banche, in relazione alla necessità di promuovere la sana e prudente gestione dell’attività bancaria.

In tale ambito la Funzione di Compliance trova diretto riferimento normativo nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia del 10.07.2007, nonché nel TUF, ai sensi dell’art.6, comma 2 bis e nel Regolamento congiunto Banca d’Italia/Consob del 29.10.2007, quale elemento centrale della Corporate Governance dell’intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS, anche per rispondere ai requisiti indicati dagli Organi di Vigilanza, ha approvato la costituzione di una funzione “permanente ed efficace” di Compliance e l’emanazione di una specifica Direttiva di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità, da applicarsi anche da parte delle controllate.

La Funzione ha la responsabilità di presidiare, per le materie ad impatto rilevante **(1)**, la “compliance” delle procedure interne con la normativa tempo per tempo vigente, facendosi carico in maniera proattiva di diffondere i valori e la cultura della conformità all’interno dell’organizzazione.

Tenuto conto della responsabilità ultima degli organi aziendali per la non conformità e in coerenza con i requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale previsti dalla normativa rispetto alle funzioni operative e di *business*, la struttura è posizionata a diretto riporto del Direttore Generale, con specifici meccanismi relazionali con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale.

Sul piano organizzativo la struttura si colloca all’interno del sistema dei controlli interni, in pieno raccordo con l’Area Controlli Interni. Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità, l’Area Compliance e Customer Care, per gli ambiti di cui è responsabile, riceve dall’Area Controlli Interni evidenze emerse dall’attività di revisione interna, con particolare riguardo a quella afferente gli accertamenti in loco sulle strutture periferiche e centrali.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 11 settembre 2008 di nominare il Direttore Leandro Polidori Responsabile della Funzione di Compliance. Quest’ultimo ricopre attualmente l’incarico di Responsabile dell’Area Compliance e Customer Care.

12.9 - Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Comitato per il Controllo Interno (vedasi precedente punto 11, cui si rimanda per tutte le informazioni) svolge il compito di Organismo di Vigilanza previsto dall’art. 6 comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001 (“Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”).

La Banca ha adottato apposito “Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001” che contiene le regole deontologiche e operative al fine di prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato decreto.

Tale Modello è aggiornato periodicamente o nei casi di necessità quali rilevanti modifiche nella struttura organizzativa, o nei processi o l’inserimento di nuovi reati nell’ambito di applicazione del decreto.

Nel Luglio 2010 il modello è stato aggiornato a seguito della revisione dell’assetto organizzativo della Capogruppo Bancaria e delle modifiche legislative intervenute, inerenti nuovi reati presupposto.

(1) *Privacy, Market Abuse, parti correlate, Servizi di investimento, Antiriciclaggio, Trasparenza di operazioni e servizi bancari, Antiusura, Tutela del Consumatore*

12.10 - Società di Revisione

L'Assemblea del 29 aprile 2005 ha deliberato di conferire alla Società KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, oltre a quelli dei due successivi esercizi con chiusura al 31 dicembre 2006 e 2007.

L'Assemblea del 6 dicembre 2006 ha successivamente deciso di prorogare alla Società KPMG S.p.A. medesima : (i) l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al triennio 2008-2010; (ii) l'incarico per la revisione contabile limitata relativa alle relazioni semestrali del periodo 2008-2010, (30 giugno 2008, 2009 e 2010), e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Alla prossima Assemblea del 29 aprile 2011, in conseguenza della scadenza dell'incarico conferito alla KPMG, su proposta motivata dell'organo di controllo, sarà conferito il nuovo incarico di revisione legale dei conti ad altra Società e determinato il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico durerà nove esercizi.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, il Collegio Sindacale ha svolto tutte le attività propedeutiche finalizzate, al termine di un articolato processo istruttorio, all'individuazione di una nuova società di revisione legale dei conti.

I Sindaci, a seguito di apposita gara, hanno unanimemente deliberato di proporre all'Assemblea, ai sensi del richiamato decreto, il conferimento del nuovo incarico alla Società Reconta Ernst & Young, risultata, nel complesso, la miglior offerente.

12.11 - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come noto la L. 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) *"Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari"* con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

In relazione al disposto normativo lo statuto della Banca prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendo tra i Dirigenti della Società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrativo contabili e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) del Gruppo diffusi al mercato, predispone, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita Direttiva, in recepimento delle disposizioni di legge, un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia, modello che prende a riferimento i principali framework di riferimento a livello internazionale (Cobit e Coso Report).

Nell'ambito di questa Direttiva e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, adeguati poteri e mezzi, fra questi ultimi il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre specifici budget dedicati, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Con decorrenza 12 febbraio 2010 il C.d.A della BMPS ha nominato quale Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili e societari il Dir. **Daniele Bigi**, già Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio della Capogruppo.

Il Dirigente Preposto ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010, a emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni necessarie con gli altri

organismi di controlli esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Istituto di Vigilanza, il Comitato per il Controllo Interno, l'Area Controlli Interni.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse, ricomprendendosi in tale ambito diverse fattispecie previste dalla normativa.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e deliberato in più occasioni (13 novembre 2002, 19 febbraio 2004, 15 maggio 2006, 25 gennaio 2007, 10 novembre 2010, 25 novembre 2010) sulla materia inerente alle obbligazioni degli esponenti bancari, agli interessi degli amministratori, alle operazioni con parti correlate, alla luce della vigente normativa (artt. 2391 e 2391 bis del codice civile, art. 136 del D.Lgs. 1 Settembre 1993 n. 385 - T.U. in materia bancaria e creditizia, Regolamento Consob adottato con Delibera 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, Codice di Autodisciplina delle Società quotate).

In particolare, con la citata delibera del 25 gennaio 2007, il Consiglio, con riguardo ai divieti previsti dall'art. 136 TUB, ha delineato i principi e i criteri da seguire in materia, e ha deliberato di richiedere ad ogni singolo esponente aziendale il rilascio di apposita dichiarazione da cui risultino:

- i) le società di cui sia socio illimitatamente responsabile;
- ii) le società in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta;
- iii) le società dallo stesso controllate;
- iv) le società presso le quali lo stesso svolga funzioni di amministrazione, direzione o controllo;
- v) le società controllate, che controllano le società di cui ai punti iii) e iv).

Questo al fine di sottoporre alla procedura ex art. 136 TUB le ipotesi di obbligazioni contratte dall'esponente aziendale, direttamente o indirettamente, oppure da società ad esso connesse, con la banca che amministra, dirige o controlla o con società del Gruppo.

Ai fini di tali normative assumono rilevanza, in particolare per le obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 TUB e per le operazioni con parti correlate, anche le operazioni riferibili non direttamente all'esponente, ma a soggetti ad esso connessi.

La Banca, pertanto, pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti, tutti i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB o della disciplina delle operazioni con parti correlate: tale archivio viene utilizzato in occasione della redazione annuale dell'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e, nel continuo, ogni qualvolta che aziende del Gruppo Montepaschi esaminano operazioni rilevanti ai sensi delle sopra richiamate normative.

In particolare, inoltre, per quanto riguarda la materia delle operazioni con parti correlate, è intervenuta la Consob che ha adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (il Regolamento).

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-bis del codice civile, in relazione alla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con parti correlate.

BMPS si è conformata alla nuova disciplina in materia, secondo le modalità descritte nella "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", pubblicata sul sito internet della Banca ed accessibile al seguente indirizzo:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>.

I casi più rilevanti di operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca nel 2010 sono descritti in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio

Le operazioni tra la Banca MPS e le società del Gruppo Montepaschi sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a valori di mercato, così come le operazioni concluse con le altre Parti Correlate che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del Codice. Nessuna di tali operazioni ha comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99.

Circa la tematica inerente alle Operazioni Personali nella prestazione dei servizi di investimento (art.18 Regolamento congiunto Consob/Bankit), il C.d.A. ha definito principi, regole e responsabilità, approvando in data 18 maggio 2010 la specifica Direttiva di Gruppo, che definisce le regole generali del Gruppo per garantire l'osservanza della disciplina da parte dei Soggetti Rilevanti, ovvero coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali.

L'assemblea della Banca non ha assunto nel corso del 2010 alcuna delibera di autorizzazione in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Si segnala altresì che nessun amministratore ha informato il Consiglio di aver intrapreso, nel medesimo periodo, eventuali attività in concorrenza con la Banca.

14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

La nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per quella dei Sindaci supplenti, i cui candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede della Società:

- (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla vigente disciplina legale e regolamentare;
- (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

- a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti;
- d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
- e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni d'incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni, fermi restando i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili e aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. A tal fine, almeno il primo candidato di ogni sezione di ciascuna lista dovrà possedere tali requisiti.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche chi non possieda i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 codice civile, il Sindaco supplente eletto nella lista risultata seconda per numero di voti. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'Art. 2401 c.c. è effettuata dall'assemblea a maggioranza relativa, fatto salvo in ogni caso il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Per l'Assemblea Ordinaria del **29 Aprile 2009** sono state depositate per la nomina, per gli esercizi 2009/2010/2011, del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, nonché dei Sindaci supplenti, due liste:

➤ **Lista n. 1**, presentata dal socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena con i nominativi dei Signori:

(per la carica di sindaco effettivo)

1) Leonardo Pizzichi, nato a Siena il 16 ottobre 1967 (dimissionario dal 16 Novembre 2009);

2) Marco Turchi, nato a Siena il 23 Maggio 1961;

(per la carica di sindaco supplente)

3) Paola Serpi, nata a Siena il 1° Marzo 1965 (fino al 16 Novembre 2009).

➤ **Lista n.2**, presentata dai soci Società Caltagirone Editore S.p.A, Fincal S.p.A, Capitolium S.p.A, Mantegna 87 S.r.l, Fincel S.r.l, So.Fi.Cos S.r.l, dall'UNICOOP Firenze soc. coop. e da un gruppo di soci rappresentato dal Dott. Lorenzo Gorgoni, con i nominativi dei Signori:

(per la carica di sindaco effettivo)

1) Tommaso Di Tanno, nato ad Andria (Ba) l'8 novembre 1949;

(per la carica di sindaco supplente)

2) Luigi Liaci, nato a San Cesario di Lecce (Le) il 20 giugno 1942.

Il Presidente ha confermato che il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza degli artt. 148 comma 2, del D.Lgs. 58/98 (TUF), 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emittenti), ha valutato che tra i soggetti che hanno presentato la c.d. "lista di minoranza" (sopra n. 2) e i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di maggioranza relativa – Fondazione Monte dei Paschi di Siena non risultano relazioni non dichiarate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui ai sopra citati articoli del TUF e del Regolamento.

La Lista n. 1 ha preso n. 1.253.165.256 voti pari al 53,114163% delle azioni ammesse al voto; la Lista 2 ha preso n. 886.547.282 voti pari al 37,575425% delle azioni ammesse al voto.

Sono risultati eletti:

Sindaci effettivi: Tommaso Di Tanno, primo della lista di minoranza- sezione sindaco effettivo; Leonardo Pizzichi(*), primo della lista di maggioranza - sezione sindaco effettivo; Marco Turchi, secondo della lista di maggioranza-sezione sindaco effettivo;

Sindaci supplenti: Paola Serpi (*), prima della lista di maggioranza- sezione sindaco supplente (dal 17/11/2009 effettivo, confermata all'Assemblea del 29/03/2010); Luigi Liaci, primo della lista di minoranza-sezione sindaco supplente.

(*). L'Assemblea del 29 marzo 2010, in conseguenza delle dimissioni presentate nel Novembre 2009 dal Sig. Leonardo Pizzichi, ha deliberato ai sensi dell'art.2401 c.c., su proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, la nomina a Sindaco **effettivo** della Sig.ra Rag. Paola Serpi e la nomina a Sindaco Supplente del Sig. Francesco Bonelli.

Tommaso Di Tanno. Fondatore dello Studio Di Tanno & Associati, con sede in Roma e Milano (27 dottori commercialisti e 21 avvocati). Professore di Diritto Tributario presso l'Università di Siena e presso l'Università Europea di Roma. Docente al corso di perfezionamento in Diritto Tributario all'Università Bocconi; docente al Master Tributario de "Il Sole 24 ore". Membro di numerose commissioni di studio, italiane e internazionali, in materia tributaria. Consigliere per gli affari economici e finanziari del Ministro delle Finanze (1996/2000). Membro del Comitato Piazza Finanziaria Italiana (1998 – 2001 e 2006 – 2008). Membro del Consiglio di Amministrazione di Tages Capital SGR S.p.a.. Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A, Vodafone Omnitel NV, BAT Italia, Prima SGR S.p.a e Anima SGR. Membro del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.a e Alitalia S.p.a. Già Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sisal S.p.a (2006-2010) e delle Assicurazioni di Roma (2005-2010). Consigliere di Amministrazione di INA Assitalia (2000-2008). Presidente del Collegio Sindacale di Banca Nazionale del Lavoro (2002-2005) e di Caltagirone S.p.a (2004-2007).

Marco Turchi. Iscritto al Registro dei Revisori contabili. Attualmente ricopre, fra le altre, le seguenti cariche: Amministratore Unico della Alesund S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Mps Tenimenti S.p.A, Agricola Merse S.r.l, Frati Luigi S.p.a, Crai Toscana Soc. Coop. a r.l. (Etruria Soc. Coop. a r.l.), Sindaco effettivo della Banca Popolare di Spoleto S.p.a. Già Sindaco effettivo di: AGEA dal 1999 al 2002, Mediocredito Toscano S.p.a dal 1992 al 2001, Unicoop Senese Soc. Coop. a r.l. dal 1992 al 1995, Prima SGR S.p.a e Prima Holding S.p.a..

Paola Serpi.(*). Iscritta nel Registro dei Revisori contabili e all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Siena. Dal 1989 esercita come Ragioniere commercialista presso lo Studio Serpi. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Mens Sana Basket S.p.A.; Sindaco effettivo del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a divenuti tali dall'1 gennaio 1991; Sindaco effettivo Società Agricola Tenuta della Selva S.r.l.

Luigi Liaci. Laureato in Economia e Commercio è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e nel Registro dei Revisori dei Conti. E' stato Presidente del Collegio Sindacale di: Credito Popolare Salentino s.c.r.l, Banca di Bisceglie, Mezzogiorno Futuro SGR S.p.A, Pool Factor S.p.A.. Sindaco Effettivo di: Banca del Salento S.p.A ed Amministratore unico di G&G Investments S.r.l.

Attualmente ricopre i seguenti incarichi:

- a) Presidente del Collegio Sindacale di: Aura S.r.l – Castelserranova S.r.l – Sviluppo Immobiliare Salentino S.r.l – Vestas S.r.l – S.I.G.A. S.r.l – G.Imm.Astor S.r.l;
- b) Sindaco Effettivo di: Fices S.p.A – Castello Monaci S.r.l – Import Levante S.r.l – Centro Sanitario del Salento S.r.l – Casa di Cura Petrucciani S.r.l..

Francesco Bonelli. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Siena e al Registro dei Revisori Contabili. Nominato Sindaco supplente dall'assemblea della Banca del 29 marzo 2010, ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale nelle società MPS Capital Services S.p.A. e Banfi Società Agricola S.r.l.. Sindaco effettivo e revisore dei conti in diverse società del territorio senese; tra le altre: Fondazione Villa Banfi, Fima Olimpia Fonderie, Castiglion del Bosco Società Agricola, Banfi Distribuzione, Calp Immobiliare.

(*) In data 16 Novembre 2009 il Dott. Leonardo Pizzichi ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato, così che in data 17 Novembre è subentrata la Rag. Paola Serpi, appartenente quale sindaco supplente alla medesima lista presentata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V bis, Sez. V, Capo II del Regolamento Consob 11971/99

15. SINDACI

Nominativo	Carica	In carica dal	Fino al	Lista	Indipendenza	%partecipazioni riunioni C.S.	Altri Incarichi
Tommaso Di Tanno	Presidente	29 aprile 2006	2012	m	SI	82%	16
Marco Turchi	Sindaco Effettivo	29 aprile 2009	2012	M	SI	83%	38
Paola Serpi (**)	Sindaco Effettivo	29 marzo 2010	2012	M	SI	83%	3
Francesco Bonelli (**)	Sindaco Supplente	29 marzo 2010	2012	M	SI		16
Luigi Liaci	Sindaco Supplente	29 aprile 2009	2012	m	SI		13

(**) nominati su proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, all'Assemblea del 29 Marzo 2010 quale Sindaco effettivo e quale Sindaco supplente.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale si è riunito n. 88 volte e la durata media delle riunioni è stata di 1 h e 45 min. Per il 2011 sono state programmate n.70 riunioni di cui 18 si sono già tenute (alla data di approvazione della presente Relazione).

Sono stati valutati in data 29 marzo 2010, con apposita adunanza, i requisiti di indipendenza dei propri membri, in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, con riferimento agli Amministratori (criterio applicativo 10.C.2).

In data 18.03.2011, in sede di apposita riunione, i membri del Collegio Sindacale hanno accertato la permanenza dei propri requisiti d'indipendenza, confermando l'inesistenza di situazioni tali da poterne condizionare l'autonomia di giudizio. Il Collegio pertanto, avuto riguardo più alla sostanza che alla forma, ha rilevato per ogni membro la permanenza dei requisiti d'indipendenza anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Aderendo al Codice (criterio applicativo 10.C.4), il Sindaco della BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della stessa BMPS, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato alle n. 3 assemblee e a n. 28 adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio, esaminando preventivamente tutte le materie trattate nelle sedi sopra indicate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli Organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nel corso delle adunanze dell'8 aprile 2010 e del 10 novembre 2010.

Il Collegio ha costantemente interagito con l'Area Controlli Interni, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio. I Sindaci hanno così potuto

valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un Gruppo Bancario.

Costanti e tempestive informazioni vengono pure scambiate con il Comitato per il Controllo Interno, anche grazie al fatto che, come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questo designato.

Nel corso del 2010 è proseguita la consolidata collaborazione fra il Collegio e il succitato Comitato (quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01) nell'ambito delle attività demandate ai due Organi dal D.Lgs. 231/07 in tema di "antiriciclaggio".

Il Collegio ha partecipato con un proprio rappresentante a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n.19), del Comitato per la Remunerazione (n.3) e del Comitato per la Responsabilità Sociale dell'Impresa (n.2). Ha partecipato, altresì, alle riunioni tenute dal Comitato degli Amministratori Indipendenti. Il Collegio ha inoltre posto particolare attenzione affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime degli Organi amministrativi e di tutti i Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del codice civile in materia di interessi degli Amministratori.

I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni c.d. con Parti Correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Società.

Il Collegio ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile della Società mediante accertamenti condotti sia direttamente sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile KPMG. Il Collegio ha costantemente vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca ed alle sue controllate, non riscontrando la presenza di aspetti critici. A tal proposito, si sottolinea in particolare come l'emanazione del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 abbia rivisto, agli artt. 10, 17 e 19, il concetto d'indipendenza del revisore e le collegate modalità di controllo in merito all'esistenza e al mantenimento di tale requisito. Sono stati, pertanto, attribuiti al Collegio Sindacale, nella sua nuova funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", specifici compiti di vigilanza.

In tal senso il Collegio Sindacale ha espressamente richiesto alla Società di Revisione una dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del citato Decreto 39. Dalla suddetta dichiarazione non sono emerse circostanze potenzialmente idonee a compromettere l'indipendenza del revisore.

Inoltre, essendo la società attualmente incaricata – KPMG S.p.a- scaduta senza possibilità di rinnovo, il Collegio Sindacale, a seguito di apposita procedura, ha unanimemente deliberato di proporre all'Assemblea di approvazione del Bilancio 2010, ai sensi del richiamato Decreto n.39/2010, il conferimento del nuovo incarico alla Società Reconta Ernst & Young, risultata, nel complesso, la miglior offerente (cfr. punto 12.10) .

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale. A tal proposito hanno condotto specifiche verifiche presso la Direzione Generale, la rete sia domestica che estera, ovvero attraverso incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha pure scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mirato nel tempo a instaurare un giusto rapporto con la generalità degli azionisti. Al fine di presidiare il corretto posizionamento di mercato nonché l'attrattività dei propri titoli, BMPS ha costituito strutture aziendali dedicate e precisamente:

◆ l'Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations, a riporto diretto del CFO investor.relations@banca.mps.it - tel. 0577/296477-296476-293038, fax 0577/296757, che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale; dal 20 ottobre 2008 il Dott. Alessandro Santoni è stato identificato come responsabile di tale struttura.

◆ lo Staff Legale Societario, all'interno dell'Area Legale e Societario, staff.legalesocietario@banca.mps.it - tel. 0577/296863, fax 0577/296396; dal 20 ottobre 2009 l'Avv. Luisa Lapucci è responsabile dello Staff.

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazione *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la Corporate Governance, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stata inserita all'interno del sito internet della Banca una sezione:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee> nella quale viene pubblicata per intero tutta la documentazione utile.

Per quanto riguarda il Regolamento assembleare, approvato dal Consiglio medesimo sulla base dello schema-tipo redatto congiuntamente da Assonime e ABI, è assunto dal Presidente come atto proprio di fissazione "*ex ante*" del modo in cui farà esercizio dei propri poteri di direzione e controllo che statutariamente gli spettano (art. 12, comma 3 e 4).

Il Regolamento si configura quindi come atto del Presidente in ordine alle regole di comportamento cui egli si atterrà in occasione delle assemblee per l'esercizio delle funzioni sue proprie ed è reso pubblico mediante deposito presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché mediante apposita informativa nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Gli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono stati convocati in Assemblea Straordinaria il giorno **3 dicembre 2010** per deliberare sulle modifiche degli artt. 10, 12, 14, 15, 26 e 30 dello Statuto sociale conseguenti all'emanazione del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 (**in attuazione della direttiva 2007/36/CE**) e del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (**in attuazione della direttiva 2006/43/CE**).

L'11 luglio 2007 era stata, infatti, approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle società quotate (Shareholders' Rights Directive o "SHRD"). La Direttiva intendeva introdurre norme minime per il ravvicinamento delle legislazioni europee, volte a proteggere gli investitori e promuovere e rafforzare l'esercizio effettivo dei diritti degli azionisti. Con legge comunitaria del 2008 veniva delegato il Governo ad emanare i decreti legislativi necessari per l'attuazione della "SHRD".

In attuazione della suddetta delega il 27 Gennaio 2010 è stato adottato il decreto legislativo n. 27 di attuazione della Direttiva 2007/36/CE. Tale decreto che ha colto l'occasione anche per modificare alcuni articoli del codice civile e del D.Lgs. 58/98 (TUF), ha introdotto alcune novità che riguardano:

- la possibilità di prevedere un'unica convocazione per l'assemblea;
- l'integrazione dell'O.d.G.;
- l'individuazione dei soggetti legittimati a intervenire all'assemblea;
- i termini e le modalità di convocazione dell'assemblea e l'informativa agli azionisti in fase pre- assembleare;
- le modalità di partecipazione all'assemblea e l'esercizio del voto;
- la diversa percentuale richiesta per la convocazione su iniziativa dei soci;
- la rappresentanza in assemblea e alla sollecitazione delle deleghe;
- l'obbligo di aggiornamento del libro soci;
- la possibilità di identificazione degli azionisti;
- le relazioni da mettere a disposizione del pubblico;
- il sito Internet;
- la maggiorazione del dividendo;
- il rappresentante designato dalla società con azioni quotate;
- le liste per l'elezione del CdA;
- l'informazione finanziaria.

Le novità introdotte con il suddetto Decreto hanno comportato per le Società quotate l'adeguamento degli Statuti per introdurre le modifiche obbligatorie, per armonizzare il dettato statutario con la nuova disciplina, per cogliere le opportunità offerte.

Le modifiche obbligatorie classificate in “incondizionate” e in “condizionate”, cioè modifiche direttamente imposte dalla legge (es. record date ♦ v. nota), e adeguamenti non imposti ma necessari per modificare quelle clausole in contrasto con la normativa in conseguenza dell’entrata in vigore della nuova disciplina, sono state approvate con delibera dell’Assemblea riunita in sede straordinaria in data 3 Dicembre 2010, con la conseguente modifica degli articoli 10,12,14,15,26 e 30 dello Statuto sociale, la maggior parte per l’adeguamento dello Statuto alla normativa.

In conseguenza del recepimento della normativa da parte della banca verrà designato un rappresentante unico da parte della società per ciascuna assemblea, ai sensi dell’art.135 undecies del TUF (che recita: “ *le società con azioni quotate designano per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’assemblea in prima o unica convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all’ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega è conferita mediante la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dalla Consob con regolamento. Il conferimento della delega non comporta spese per il socio*”).

17. ASSEMBLEE **(ex art.123 bis comma 2 lett. c TUF)**

Lo Statuto di BMPS prevede che possono intervenire all’Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, nei termini di legge, l’integrazione dell’elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. In tal caso, in deroga a quanto previsto all’art. 14, i soci richiedenti devono depositare, contestualmente alla richiesta di integrazione, la documentazione inerente alla propria legittimazione. Spetta al Presidente accertare tale legittimazione.

Delle integrazioni all’elenco delle materie che l’Assemblea dovrà trattare a seguito della richiesta di integrazione di cui al presente comma, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell’avviso di convocazione, nei termini di legge.

L’integrazione dell’elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l’Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle di cui all’art. 125 ter comma 1 del D.lgs. n.58/98.

L’Assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l’osservanza delle disposizioni di legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di conferire la delega anche in via elettronica, con le modalità stabilite da apposito Regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l’utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite nell’avviso di convocazione.

Coloro che intendono prendere la parola in assemblea sono invitati a compilare l’apposita “scheda per richiesta di intervento” predisposta per gli argomenti all’Ordine del Giorno, indicando le proprie generalità, recandosi poi con il televoter consegnato a ciascun soggetto avente diritto al voto o suo delegato, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del votante e delle relative azioni rappresentate presso una apposita postazione “Raccolta interventi”, ubicata all’ingresso della sala assembleare, per consegnarla.

♦ “*Gli azionisti di società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati nazionali o comunitari sono legittimati ad intervenire in assemblea per effetto della comunicazione di titolarità resa dal proprio intermediario all’emittente, sulla base delle evidenze dell’intermediario al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell’assemblea (art. 2370 co. 5 e art. 83-sexies co. 1 e 2 TUF) 2. E’ questa la c.d. record date, che consente all’azionista di partecipare al voto in assemblea anche in caso di alienazione della partecipazione dopo la “data di registrazione” (e che, per converso, esclude la legittimazione di colui che abbia acquistato dopo tale data). L’azionista, dunque, potrà esercitare il diritto di voto pur trasferendo le proprie azioni dopo la record date (art. 83-sexies co. 2 TUF)”.*

Il Presidente, nell'invitare a formulare interventi che siano strettamente attinenti agli argomenti all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata; si riserva di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste d'intervento depositate.

In occasione di ogni assemblea, il Presidente da conto della pubblicazione dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Il testo del Regolamento assembleare in vigore è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione e viene reso noto al pubblico in occasione di ogni assemblea, mediante deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., nonché inserito nel sito di BMPS:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>.

Nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale; pertanto il Consiglio non ha ravvisato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO **(ex art.123 bis comma 2 lett. a TUF)**

La Società all'interno del Consiglio di Amministrazione ha costituito anche il **Comitato per la Responsabilità Sociale d'Impresa**, composto di tre amministratori con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio, come meglio descritto al punto 7.1 della presente Relazione.

Ha costituito inoltre in data 10/11/2010 il **Comitato degli Amministratori Indipendenti** (sopra 7.4.).

Come ampiamente illustrato all'interno della Relazione (punto 12) la società, in attuazione delle disposizioni normative di cui al Decreto Lgs. 231/2001, ha adottato il Modello organizzativo di cui all'art.6 del suddetto Decreto, aggiornato da ultimo nel Luglio 2010.

In ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, la Banca nel 2009 ha redatto il "Progetto di Governo Societario", unico a livello di Gruppo Montepaschi, approvato dal C.d.a della Banca, con il parere favorevole dell'Organo di controllo e portato a conoscenza dell'Assemblea del 25 giugno 2009. Detto Progetto è nell'attualità oggetto di revisione/aggiornamento.

Il "Progetto" illustra le scelte compiute per assicurare a livello di Gruppo sistemi di gestione e di controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi a tal fini adottati dalla Capogruppo e dalle società controllate, incluse quelle estere.

In tale contesto, sempre l'Assemblea del 25 giugno 2009 ha approvato le "politiche di remunerazione", che riguardano i criteri e le linee applicative attinenti ai sistemi di remunerazione ed incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

All'Assemblea del 27 aprile 2010 è stata data informativa sull'attuazione delle "politiche di remunerazione".

Tale iniziativa è finalizzata anche a elevare il grado di consapevolezza e di monitoraggio degli azionisti su una componente essenziale del sistema di gestione e controllo della Banca, rappresentando le finalità che l'azienda persegue attraverso le politiche retributive, i criteri ed i processi di definizione dei trattamenti economici (con particolare riguardo all'equilibrio tra componente fissa e variabile), nonché il loro collegamento con il livello di rischio, l'oggettività e la sostenibilità dei risultati.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I vari cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio sono stati riportati all'interno dei vari articoli in materia.